

# RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE AL 30 GIUGNO 2022



*Banca Cesare Ponti*  
PRIVATE BANKING

Gruppo BPER Banca

**BANCA CESARE PONTI**  
**RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE**  
**AL 30 GIUGNO 2022**

## INDICE

<b>CARICHE SOCIALI ALLA DATA DI APPROVAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO</b>	<b>3</b>
<b>DATI DI SINTESI</b>	<b>4</b>
<b>RELAZIONE INTERMEDIA SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE</b>	<b>6</b>
- Il quadro reale e monetario	7
- Covid-19: Interventi normativi e le iniziative adottate dalla Banca	10
- L'attività di intermediazione	12
- Gli eventi di rilievo del semestre	14
- Principali rischi ed incertezze ed evoluzione prevedibile della gestione	16
- Informativa sui rapporti con le parti correlate	16
- Il sistema distributivo e la gestione delle risorse	17
<b>BILANCIO INTERMEDIO</b>	<b>18</b>
Prospetti contabili	19
- Stato patrimoniale	20
- Conto economico	21
- Prospetto della redditività complessiva	22
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	23
- Rendiconto finanziario	25
Note illustrative	26
- Politiche contabili	26
- Eventi successivi alla chiusura del semestre	35
- I risultati economici	37
- Gli aggregati patrimoniali	41
- Patrimonio netto, rendiconto finanziario e azioni proprie	44
- I rapporti con le parti correlate	44
- Il presidio dei rischi	45
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE SULLA REVISIONE CONTABILE LIMITATA DEL BILANCIO INTERMEDIO</b>	<b>51</b>

**AVVERTENZE** Nelle tabelle sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- quando il dato è nullo
- ... quando il dato non risulta significativo

## CARICHE SOCIALI ALLA DATA DI APPROVAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE  
Gianni Franco Papa

AMMINISTRATORE DELEGATO  
Fabrizio Greco

VICE PRESIDENTE  
Franco Anelli

CONSIGLIERI  
Cesare Castelbarco Albani  
Paola Demartini

### COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE  
Alberto De Nigro

SINDACI EFFETTIVI  
Patrizia d'Adamo  
Mario Salaris

SINDACI SUPPLEMENTI  
Giorgia Butturi  
Gian Andrea Guidi

### SOCIETÀ DI REVISIONE

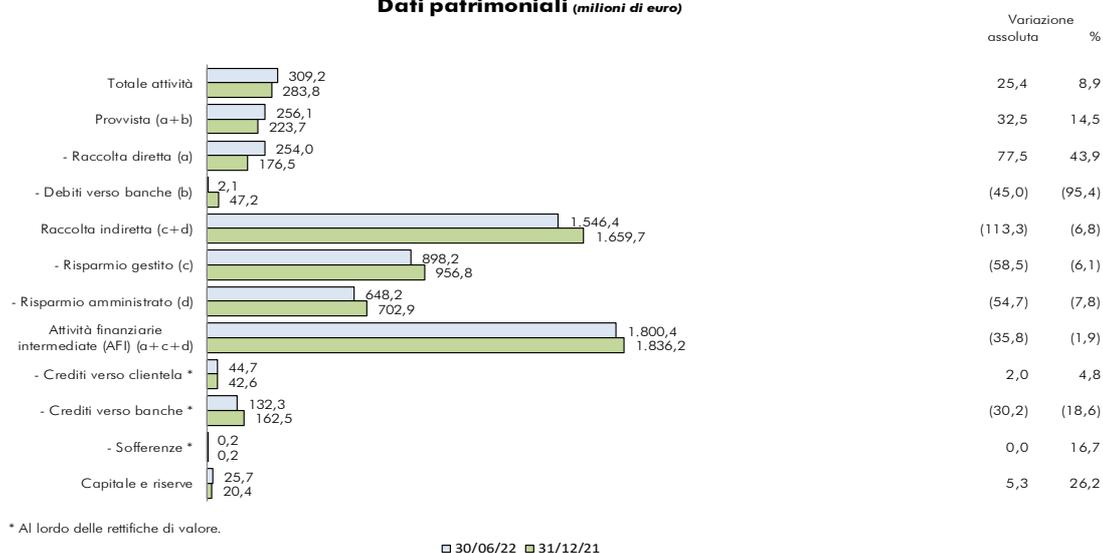
Deloitte & Touche S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 17/6/2022 per il triennio 2022-2024, con scadenza del mandato alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2024; il Consigliere Fabrizio Greco è stato nominato Amministratore Delegato con delibera consiliare del 17/6/2022.

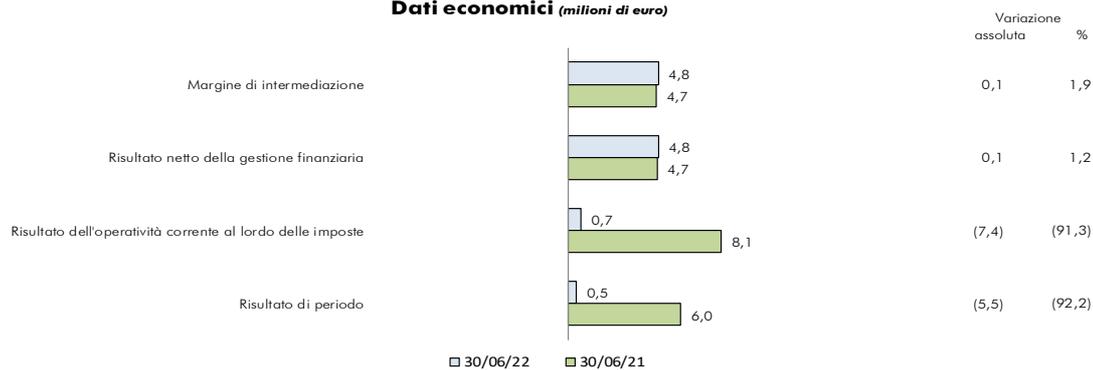
Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 17/6/2022 per il triennio 2022-2024, con scadenza del mandato alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2024.

## DATI DI SINTESI

### Dati patrimoniali (milioni di euro)

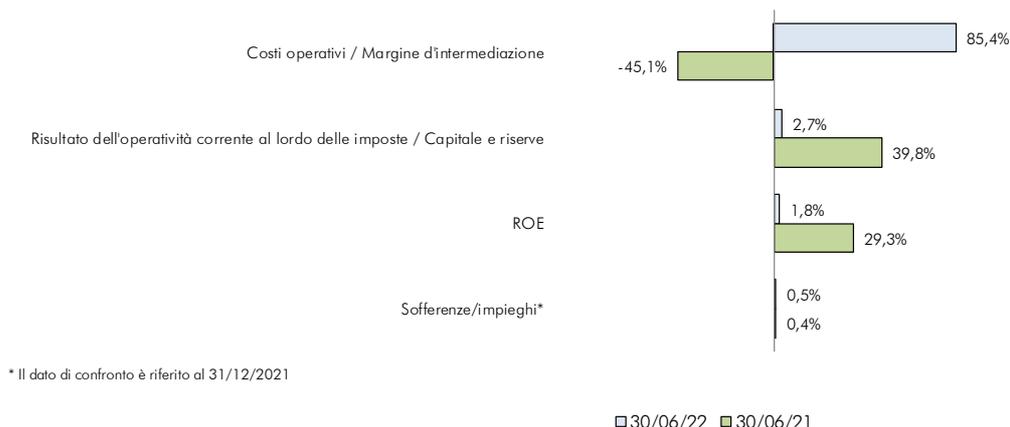


### Dati economici (milioni di euro)

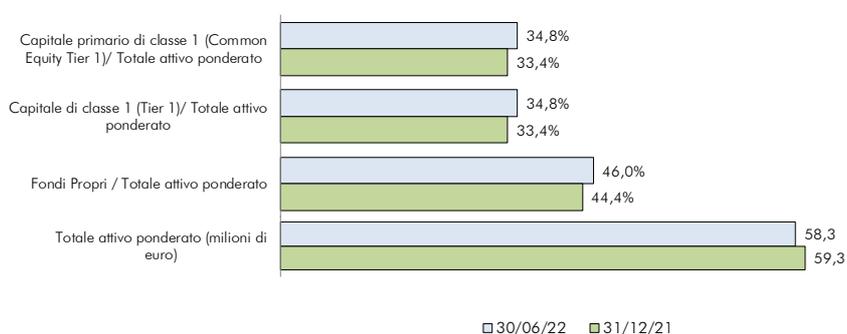


	Situazione al		Variazione	
	30/06/22	31/12/21	assoluta	%
<b>RISORSE (dati puntuali di fine periodo)</b>				
Rete sportelli	2	2	-	-
Personale	34	33	1,0	3,0

## Indicatori alternativi di performance (%)



## Coefficienti patrimoniali



(1) Allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario della Banca, sono stati individuati alcuni Indicatori Alternativi di Performance ("IAP"). Tali indicatori rappresentano, inoltre, gli strumenti che facilitano gli amministratori stessi nell'individuare tendenze operative e nel prendere decisioni circa investimenti, allocazione di risorse ed altre decisioni operative.

Per una corretta interpretazione di tali IAP, tenuto conto degli Orientamenti emessi dall'ESMA il 5 ottobre 2015 ed in vigore dal 3 luglio 2016, si evidenzia quanto segue:

- tali indicatori sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici e non sono indicativi dell'andamento futuro della Banca;
- gli IAP non sono previsti dai principi contabili internazionali ("IFRS") e, pur essendo derivati dai bilanci della Banca, non sono assoggettati a revisione contabile;
- gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento (IFRS);
- la lettura di detti IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie tratte dai bilanci della Banca;
- le definizioni degli indicatori utilizzati, in quanto non rivenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri società/gruppi e quindi con esse comparabili.

Con riferimento agli indicatori di redditività, gli IAP sopra riportati, tali indicatori sono stati selezionati e rappresentati in quanto si ritiene che:

- Il *Costi operativi/margine di intermediazione (Cost/Income ratio)* è uno dei principali indicatori dell'efficienza gestionale; minore è il valore espresso da tale indicatore, maggiore è l'efficienza.
- Il *Return on Equity (ROE)* ottenuto dividendo il risultato del periodo per il patrimonio netto al netto del risultato del periodo. Tale indicatore viene utilizzato per verificare il tasso di remunerazione del capitale di rischio, ovvero quanto rende il capitale conferito all'azienda dai soci. Può essere considerato come una sintesi della economicità complessiva, valutando come il management sia riuscito a gestire i mezzi propri per aumentare i risultati aziendali.
- L'indicatore *Crediti in sofferenza / Crediti verso clientela* è rappresentativo della incidenza delle sofferenze sul totale crediti verso clientela.



## IL QUADRO REALE E MONETARIO

Nella prima metà del 2022, l'economia mondiale ha rallentato oltre le iniziali previsioni formulate dai più importanti Istituti di ricerca. A frenare la dinamica di crescita hanno contribuito diversi fattori; tra questi, i più importanti hanno riguardato la diffusione della nuova variante di Covid-19 denominata Omicron, che nei primi mesi dell'anno ha provocato un aumento senza precedenti del numero di contagi, le frizioni geopolitiche nell'est Europa, culminate con l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, ed il cambio di intonazione della politica monetaria effettuato dalle più importanti Banche centrali. Al cospetto di un'inflazione rivelatasi tutt'altro che transitoria, e che ha continuato a crescere in tutte le principali aree geografiche a causa del protrarsi delle difficoltà nelle catene di fornitura globali e del forte rialzo delle materie prime energetiche, i principali Istituti di politica monetaria hanno dato il via al processo di normalizzazione dei tassi, ed al graduale ritiro degli stimoli precedentemente messi in campo per contrastare gli effetti della pandemia.

Analizzando le singole aree, in Eurozona il ritmo di espansione del PIL è rimasto complessivamente modesto, e caratterizzato da una progressiva decelerazione: dopo la crescita dello 0,6% registrata nel primo trimestre, infatti, il PIL dell'area euro - in base alle stime raccolte da Bloomberg - è atteso frenare ulteriormente, e salire nel periodo aprile-giugno dello 0,2%. Sull'economia dell'Eurozona hanno pesato inizialmente le restrizioni alla mobilità, adottate per contenere l'ondata di contagi da Covid-19 osservata ad inizio anno, e successivamente le persistenti ed elevate pressioni inflazionistiche. Un punto di attenzione, inoltre, è naturalmente rappresentato dal conflitto in Ucraina. L'invasione russa ha infatti provocato la reazione dei Paesi occidentali (in particolare di quelli appartenenti al blocco della NATO), che hanno varato nei confronti di Mosca pesanti sanzioni. Tali provvedimenti hanno naturalmente prodotto un drastico deterioramento delle stime di crescita della Russia, ma allo stesso tempo hanno inevitabilmente generato incertezza su quelli che potrebbero essere gli effetti sul resto delle economie mondiali, ed in particolare per l'Europa che, per vicinanza geografica e per rapporti commerciali, rappresenta la macroarea più vulnerabile agli impatti della crisi. Oltre al canale commerciale, poi, i Paesi europei hanno avvertito gli effetti di secondo grado per il tramite dei prezzi più elevati dell'energia, che hanno ridotto il reddito disponibile delle famiglie, gravato sull'attività produttiva e contribuito in maniera decisiva alla costante accelerazione dei prezzi al consumo, tanto che nel mese di giugno l'inflazione della zona euro è salita dell'8,6% su base annua. La spinta maggiore, oltre che dalla componente energetica, è arrivata dai beni alimentari, mentre il tasso di inflazione core - depurato dalle componenti più volatili - si è attestato a giugno al 3,7%. La persistente pressione sui prezzi ha comportato un deciso cambio di orientamento da parte della Bce, che ha deciso di porre fine al piano di acquisti (APP) a partire dal 1° luglio e ha anticipato un primo aumento dei tassi di 25 punti base nella riunione di luglio. Una serie di misure che hanno prodotto una reazione scomposta da parte dei mercati, tanto da indurre la presidente Christine Lagarde ad annunciare - pur senza fornirne i dettagli - l'imminente adozione di un piano "anti-frammentazione", volto cioè a contenere un'eccessiva dispersione degli spread tra i rendimenti dei singoli Paesi dell'area. Restando in tema di politiche monetarie, ed allargando lo sguardo all'Europa, una menzione particolare merita la Banca centrale inglese (*Bank of England*), che di fronte ad un'inflazione nel Regno Unito analogamente surriscaldata (+9,1% il dato annuo di giugno), nel corso del semestre ha alzato i tassi di complessivi 100 punti base, portandoli all'1,25%.

Per quanto riguarda l'Italia, l'economia ha registrato un tasso di crescita ancora più debole rispetto alla media dell'Eurozona: dopo l'esiguo 0,1% del primo trimestre, infatti, il PIL è atteso salire - nella seconda parte del periodo in esame - dello 0,2% (stime Bloomberg). Sul fronte dei prezzi al consumo, la dinamica è stata simile a quella osservata nel resto dell'area euro, con il tasso di inflazione che è costantemente salito arrivando a segnare, nel mese di giugno, un incremento dell'8,0%. Le pressioni inflative hanno avuto origine in larga parte dalle importazioni, come riflesso delle strozzature dell'offerta del gas proveniente

dalla Russia, ma con il passare dei mesi il processo inflattivo si è diffuso tra le diverse componenti, e alla crescita tendenziale dei prezzi dei beni energetici si è associato, in particolare, un deciso rialzo dei prezzi dei beni alimentari. Un aspetto, quest'ultimo, che ha provocato il progressivo deterioramento dell'indice di fiducia dei consumatori, ritornato sui valori minimi dal novembre 2020.

Anche negli Stati Uniti, in questa prima metà d'anno, la crescita ha deluso le stime iniziali, registrando una sensibile frenata rispetto ai ritmi di espansione osservati nella seconda parte del 2021. Nel primo trimestre il PIL ha addirittura accusato una contrazione (-1,6% annualizzato), che dovrebbe tuttavia essere recuperata dalla crescita nei secondi tre mesi dell'anno attesa - in base alle stime raccolte da Bloomberg - pari a 3,0% annualizzato. Inizialmente, anche negli Stati Uniti ha influito negativamente l'impatto della variante Omicron, che ha esacerbato una situazione già molto tesa sul fronte delle forniture e ha penalizzato le attività legate ai Servizi. Il tutto, poi, si è inserito in un contesto di politiche economiche in fase di svolta: sul piano fiscale, in parallelo al progressivo esaurimento degli stimoli che avevano sostenuto famiglie e imprese durante la pandemia, il Congresso USA non ha trovato l'accordo per il varo del nuovo piano di aiuti all'economia sponsorizzato dal presidente Joe Biden. Ma il cambiamento principale, considerato anche il trend degli ultimi anni, è giunto dalla politica monetaria. Allo scopo di arginare un'inflazione salita ai massimi degli ultimi 40 anni (+9,1% la crescita dell'indice dei prezzi al consumo in giugno), a partire dal mese di marzo la Federal Reserve ha alzato i tassi di interesse per complessivi 150 punti base, portando il costo del denaro nell'intervallo 1,50%-1,75%. La Fed, che ha pianificato altri interventi nei mesi a venire, ha anche dato avvio dal 1° giugno al processo di riduzione del bilancio, ad un ritmo iniziale di \$47,5 miliardi al mese. Il governatore Powell, in occasione dei suoi interventi, ha ribadito la volontà di contenere il rialzo dei prezzi, anche alla luce di una crescita economica che, pur rivista al ribasso, è considerata dalla Fed sufficientemente forte da poter sopportare il previsto inasprimento delle condizioni finanziarie. Il mercato del lavoro, l'altro obiettivo sensibile della politica monetaria statunitense, da questo punto di vista sembra dar ragione alla Fed: i nuovi posti di lavoro creati nel corso del primo semestre, infatti, sono stati pari a circa 2,5 milioni, con il tasso di disoccupazione che, sceso al 3,6%, si è di fatto stabilizzato sui livelli precedenti lo scoppio della pandemia.

La dinamica dei prezzi non si è rivelata molto diversa per la gran parte dei Paesi emergenti, con i primi sei mesi del 2022 che hanno visto spesso un tasso di inflazione in costante ascesa. Numerose Banche centrali, quindi, sono state costrette ad intraprendere - oppure a dare seguito, se già avviato nel 2021 - al processo di normalizzazione della politica monetaria, alzando ripetutamente i tassi ed inasprendo le condizioni finanziarie, ponendo di riflesso un importante freno alla crescita. All'interno del blocco delle economie emergenti, il primo semestre ha visto protagonisti due Paesi su tutti: la Russia e la Cina. La prima, in seguito alle pesanti ritorsioni economico-finanziarie subite da parte della comunità internazionale, ha visto le prospettive di crescita deteriorarsi drasticamente, nonostante un avanzo commerciale sempre più ampio. In Cina, invece, le Autorità locali hanno dovuto fronteggiare diverse sfide: l'incertezza legata alla crisi del settore immobiliare, in corso ormai da diversi trimestri, e le conseguenze - lato pandemia - della rigida strategia "Zero Covid" adottata da Pechino; numerose ed importanti città, infatti, sono state interessate a fasi alterne da rigidi e prolungati *lockdown*, che inevitabilmente hanno frenato l'attività economica dell'intero Paese. Nonostante gli aiuti erogati dalle Istituzioni in termini di stimoli fiscali e monetari, quindi, dopo l'espansione dell'1,3% registrata nel primo trimestre, il PIL della Cina si è contratto - nel periodo tra aprile e giugno - del -2,6%.

Per quanto riguarda i mercati finanziari, il primo semestre del 2022 si è rivelato in assoluto uno dei peggiori della storia, con importanti variazioni negative per entrambe le principali classi di attivo, azioni e obbligazioni. Più che positivo, al contrario, il bilancio per le materie prime, soprattutto quelle energetiche. A pesare sull'andamento dei mercati, sono stati soprattutto due fattori: il conflitto tra Russia e Ucraina, che oltre ad alimentare incertezza e volatilità ha spinto verso l'alto i prezzi dei beni energetici (innescando di conseguenza nuove pressioni al rialzo sull'inflazione e al ribasso sulla crescita), e l'orientamento sempre più restrittivo adottato dalle principali Banche centrali.

In ambito azionario, l'indice mondiale *MSCI AC World* ha chiuso il semestre in calo del 21%, frutto di perdite mediamente più consistenti negli Stati Uniti rispetto all'Europa. I listini USA hanno infatti pagato più di tutti la nutrita presenza di titoli appartenenti al settore tecnologico, che partendo da valutazioni spesso molto elevate ed essendo il comparto più vulnerabile alla salita dei rendimenti, si è rivelato in assoluto il peggiore del semestre (il Nasdaq, indice tecnologico per definizione, ha perso quasi il 30%). In Europa le performance sono state più variegate: il listino di riferimento del Vecchio Continente, lo Stoxx 600, ha perso il 16,5%, ma a fronte di alcuni indici - come il tedesco Dax o l'italiano FtseMIB - in ribasso di circa il 20%, altre Piazze come Madrid e Londra hanno contenuto i cali (registrando, rispettivamente, -7,1% e -2,9%). In scia al forte rally delle materie prime energetiche, si sono al contrario distinti - su entrambe le sponde dell'Atlantico - i titoli legati all'energia. Variazioni negative anche per l'azionario asiatico e per quello dei mercati emergenti, con gli indici *MSCI Asia Pacific* e *MSCI Emerging Markets* in ribasso entrambi di circa il 18%.

Bilancio decisamente negativo anche per i mercati obbligazionari: le preoccupazioni legate all'inflazione, in costante ascesa ed ulteriormente aggravate dal conflitto in Ucraina (e dalla conseguente impennata dei prezzi di diverse materie prime), hanno provocato la decisa reazione delle maggiori Banche centrali, spingendo così i mercati a rivedere le attese sui tassi. I rendimenti sono saliti in maniera marcata ed omogenea nelle diverse aree geografiche, rallentando la loro corsa solo sul finire del semestre, in scia al peggioramento delle prospettive di crescita mondiale. Negli Stati Uniti, ad aumentare in maniera più pronunciata sono stati i rendimenti dei titoli a breve termine, tanto che la curva dei tassi - in alcuni tratti - ha registrato un'inversione. Più lineare, invece, il movimento osservato in Eurozona, dove si sono registrate però fasi di forte volatilità sui titoli dei Paesi euro periferici - i più vulnerabili ad un minor sostegno da parte della politica monetaria - rientrate dopo l'annuncio da parte della Bce delle misure "anti frammentazione". Il clima di generale avversione al rischio ha gravato anche sui mercati a *spread* (obbligazioni societarie e dei mercati emergenti), che hanno chiuso il semestre in netto calo.

In ambito valutario, l'euro ha registrato variazioni in chiaro scuro. Il semestre in esame ha coinciso con un generale e marcato apprezzamento del dollaro, che favorito dal clima di avversione al rischio e dalla retorica molto aggressiva adottata dalla Fed, ha guadagnato terreno contro tutte le altre maggiori divise, compresa la moneta unica. Chi invece ha visto un deprezzamento, nonostante il suo *status* di valuta rifugio, è stato lo yen, penalizzato dalla politica estremamente accomodante confermata dalla Banca centrale del Giappone, che ha prodotto un ulteriore allargamento nei differenziali di tasso tra il Giappone e le economie occidentali. Tra le divise emergenti, degno di nota il movimento del rublo russo che, dopo un'iniziale fase di elevata volatilità, ha chiuso il semestre in rialzo, contro euro, di oltre il 50%.

Semestre più che positivo, infine, per le materie prime, sebbene le performance delle varie sottocategorie siano state piuttosto discordanti. A salire sono stati in particolare quei beni la cui produzione dipende in buona parte dalla Russia e/o Ucraina, e la cui regolare fornitura è venuta a mancare: i beni agricoli e, soprattutto, quelli energetici. Riguardo al petrolio, le preoccupazioni legate all'offerta si sono ulteriormente accentuate dopo che la UE ha siglato un accordo per un prossimo stop parziale all'importazione del greggio russo. Il gas europeo ha invece reagito alle progressive e costanti riduzioni dei rifornimenti russi destinati al Vecchio Continente, tanto che il prezzo sul TTF - il principale mercato all'ingrosso con sede in Olanda, punto di riferimento per i prezzi del gas in Europa - ha chiuso il semestre con un progresso di oltre il 100%. Diffusi cali invece per i metalli industriali, i più sensibili all'andamento del ciclo economico, mentre l'oro - sostenuto dal clima di generale avversione al rischio ma penalizzato dal sensibile rialzo dei tassi reali USA - ha chiuso in lieve ribasso.

## COVID-19: INTERVENTI NORMATIVI E LE INIZIATIVE ADOTTATE DALLA BANCA

### PANORAMICA DEI PRINCIPALI INTERVENTI REGOLAMENTARI E DI SUPERVISIONE A SUPPORTO DELL'ECONOMIA

#### Interventi a supporto dell'economia introdotti a livello europeo

L'epidemia da Covid-19 ha rappresentato una grave minaccia per la salute pubblica a livello globale, ma anche un grave shock per le economie mondiali. Con il diffondersi dell'epidemia, molti paesi hanno adottato misure di contenimento che hanno inevitabilmente provocato una caduta della domanda, un forte calo della produzione e un aumento di eccezionale portata del numero di disoccupati, sia a livello interno che estero. Gli effetti della crisi non sono rimasti dunque circoscritti a un determinato Stato, ma hanno coinvolto l'economia mondiale e dell'Unione europea nel suo complesso. Vari studi, sin dalla prima fase della pandemia, hanno evidenziato l'importanza di un coordinamento internazionale nelle politiche di risposta al Covid-19, a cominciare da quelle dell'Unione europea. La necessità di un intervento pronto e coordinato è stata sostenuta anche dal Fondo Monetario Internazionale (FMI) e dalla Commissione Europea.

Temporary Framework adottato dalla Commissione Europea:

- contributi diretti (o agevolazioni fiscali);
- garanzie statali agevolate sui prestiti bancari;
- prestiti pubblici e privati a tasso agevolato;
- capacità di prestito esistenti e utilizzo delle stesse come canale di sostegno per le imprese, in particolare per le piccole e medie imprese. Tali aiuti sono diretti ai clienti bancari e non alle banche stesse;
- ulteriore flessibilità per consentire allo Stato di fornire un'assicurazione del credito all'esportazione a breve termine;
- programma NextGenerationEU.

Il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea (BCE), dall'inizio della pandemia, ha assunto le seguenti decisioni:

- Programma di acquisto per l'emergenza pandemica (PEPP);
- Programma di acquisto di attività (PAA);
- Tassi di interesse di riferimento della BCE;
- Operazioni di rifinanziamento (OMRLT-III).

Il 15 giugno 2022 il Consiglio direttivo si è riunito per discutere sull'evoluzione degli effetti generati dalla pandemia Covid-19. Sin dall'avvio del processo graduale di normalizzazione della politica monetaria a dicembre 2021, il Consiglio direttivo si è impegnato a contrastare il riemergere dei rischi di frammentazione. La pandemia ha lasciato vulnerabilità durature nell'area dell'euro che stanno di fatto contribuendo alla trasmissione disomogenea della normalizzazione della politica monetaria fra i vari paesi. Sulla base di tale valutazione, il Consiglio direttivo della BCE ha deciso che adotterà flessibilità nel reinvestire il capitale rimborsato sui titoli in scadenza del portafoglio del PEPP, al fine di preservare il funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria, presupposto fondamentale affinché la BCE possa adempiere al suo mandato di mantenere la stabilità dei prezzi.

Per maggiori dettagli sugli interventi a supporto dell'economia introdotti a livello europeo nel precedente esercizio, si rinvia all'informativa contenuta nel Bilancio al 31 dicembre 2021.

#### Interventi a supporto dell'economia introdotti dal Governo italiano

Il Governo italiano, a partire dal mese di marzo 2020, ha posto in essere una serie di interventi a sostegno dell'economia, introducendo una serie di provvedimenti, coordinati con quelli via via introdotti a livello europeo, con lo specifico obiettivo di garantire il pieno supporto da parte del settore bancario nazionale

alle esigenze di liquidità delle imprese e, più in generale, dei cittadini, a seguito del diffondersi della pandemia da Covid-19. Di seguito si riportano i riferimenti normativi dei decreti legge adottati dal Governo e già convertiti in legge:

- D.L. n. 18 del 17 marzo 2020 (c.d. "Decreto Cura Italia") convertito nella legge n 27/2020 il 29 aprile 2020;
- D.L. 23/2020 del 08 aprile 2020 (c.d. "Decreto Liquidità") convertito in legge il 7 giugno 2020;
- il Consiglio dei Ministri del 7 agosto 2020 ha approvato il D.L. n. 104 del 14 agosto 2020 (c.d. "Decreto Agosto");
- il Consiglio dei Ministri del 27 ottobre 2020 ha approvato il D.L. n. 137/2020 (c.d. "Decreto Ristori");
- il Consiglio dei Ministri del 7 novembre 2020 ha approvato il D.L. n. 149/2020 (c.d. "Decreto Ristori Bis"), che ha disposto un ulteriore stanziamento di risorse pari a Euro 2,8 miliardi;
- il Consiglio dei Ministri del 21 novembre 2020 ha approvato il D.L. n. 154/2020 (c.d. "Decreto Ristori Ter"), che ha previsto un ulteriore stanziamento di risorse, pari a Euro 1,95 miliardi per l'anno 2020;
- il Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2020 ha approvato il D.L. n. 157/2020 (c.d. "Decreto Ristori Quater");
- il Consiglio dei Ministri del 19 marzo 2021 ha approvato il D.L. n. 41/2021 (c.d. "Decreto Sostegno");
- il Consiglio dei Ministri del 20 maggio 2021 ha approvato il D.L. n. 73/2021 (c.d. "Decreto Sostegni Bis");
- il Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 2022 ha approvato il D.L. n. 4 (c.d. "Decreto Sostegni ter").

Per maggiori dettagli si rinvia all'informativa contenuta nel Bilancio al 31 dicembre 2021.

Il 24 marzo 2022 è stato pubblicato in Gazzetta ufficiale il decreto legge "Misure urgenti per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia da Covid-19", in conseguenza della cessazione dello stato di emergenza. La norma modifica le misure anti-covid, eliminando gradualmente, a partire dal 1° aprile 2022, le restrizioni varate per affrontare l'emergenza sanitaria.

#### Altri interventi a supporto dell'economia introdotti a livello nazionale o regionale

Oltre agli interventi introdotti dalle istituzioni europee e dal Governo italiano anche l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) si è attivata per mitigare gli impatti della pandemia Covid-19 per imprese e risparmiatori introducendo alcuni provvedimenti tra i quali:

- l'Addendum del 9 marzo 2020 all'Accordo per il credito del 15 novembre 2018, (possibilità di sospendere per 12 mesi i pagamenti delle quote capitale delle rate dei finanziamenti per le imprese);
- "Convenzione in tema di anticipazione sociale in favore dei lavoratori destinatari dei trattamenti di integrazione al reddito di cui agli artt. da 19 a 22 del DL n. 18/20" del 29 marzo 2020;
- rinnovo delle iniziative di sospensione delle rate dei mutui e dei finanziamenti (17 dicembre 2020);
- proroga fino al 31 marzo 2021 per la presentazione delle domande di richiesta di sospensione rate mutui e finanziamenti chirografari per un massimo di 12 mesi;
- sospensione fino a 12 mesi della quota capitale delle rate del mutuo, nonché l'allungamento della durata dei mutui e delle scadenze degli anticipi crediti per le PMI e impresi di maggiori dimensioni appartenenti a qualsiasi settore;
- sospensione per 12 mesi delle quote capitali delle rate scadenti nel 2020 dei mutui in essere per Comuni, Province e altri enti locali;
- anticipo Cassa Integrazione in c/c fino a 1.400 euro, in attesa della liquidazione Inps dell'indennità prevista.

Per maggiori dettagli si rinvia all'informativa contenuta nel Bilancio al 31 dicembre 2021.

## INIZIATIVE DI BANCA CESARE PONTI

### Iniziative attivate a tutela dei dipendenti e dei clienti

Banca Cesare Ponti e la sua Controllante sono sostanzialmente allineate alle prescrizioni previste dai diversi Decreti Legge, DCPM e Decreti ministeriali emanati nel tempo, le competenti strutture monitorano nel continuo l'evoluzione normativa e del contesto da tutti i punti di vista significativi per mantenere costantemente aggiornate le misure necessarie per tutelare i dipendenti e i propri clienti.

Nel primo semestre 2022, conformemente al progressivo ritorno alla normalità, la Banca si è allineata al nuovo quadro normativo che ha progressivamente allentato le restrizioni emergenziali. Le iniziative più strutturali, promosse in epoca di pandemia, in logica di sostegno economico, organizzazione smart e transizione al digitale, sono entrate a regime per rendere più efficace e organizzata l'attività della Banca. Per maggiori dettagli si rinvia all'informativa contenuta nel Bilancio al 31 dicembre 2021.

In corso d'anno Banca Cesare Ponti e la sua Controllante hanno mantenuto numerose iniziative avviate nel 2020 per il sostegno all'economia.

Lato monitoraggio, Banca Cesare Ponti e la sua Controllante hanno adottato un sistema dedicato allo screening dell'andamento degli impieghi e delle moratorie nell'ambito delle iniziative governative e di sistema Covid-19 funzionale a rendicontare l'evoluzione dell'attività e a indirizzare la Rete verso l'adozione di strumenti a supporto della clientela maggiormente calibrati rispetto alle esigenze finanziarie

## L'ATTIVITA' DI INTERMEDIAZIONE

Con riferimento all'andamento della gestione, il semestre evidenzia un risultato netto positivo per positivo per 468 mila euro in diminuzione rispetto al risultato positivo per circa 6 milioni di giugno 2021 che era influenzato da componenti non ricorrenti positive per 6,2 milioni relative alla cessione di un portafoglio di asset private a Banca Carige.

Il totale delle Attività Finanziarie Intermedie per conto della clientela (AFI) – raccolta diretta ed indiretta – è pari a 1.800,4 milioni in calo rispetto ai 1.836,2 milioni di dicembre 2021, principalmente per la dinamica della raccolta indiretta.

In particolare la raccolta diretta si dimensiona in 254 milioni, in crescita nei sei mesi del 43,9%, mentre la raccolta indiretta si attesta a 1.546,4 milioni (-6,8%).

### **ATTIVITA' FINANZIARIE INTERMEDIE** (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	30/06/2022	31/12/2021	assoluta	%
<b>Totale (A+B)</b>	<b>1.800.399</b>	<b>1.836.175</b>	<b>(35.776)</b>	<b>(1,9)</b>
<b>Raccolta diretta (A)</b>	<b>253.981</b>	<b>176.492</b>	<b>77.489</b>	<b>43,9</b>
% sul Totale	14,1%	9,6%		
<b>Raccolta indiretta (B)</b>	<b>1.546.418</b>	<b>1.659.683</b>	<b>(113.265)</b>	<b>(6,8)</b>
% sul Totale	85,9%	90,4%		
- Risparmio gestito	898.238	956.784	(58.546)	(6,1)
% sul Totale	49,9%	52,1%		
% sulla Raccolta indiretta	58,1%	57,6%		
- Risparmio amministrato	648.180	702.899	(54.719)	(7,8)
% sul Totale	36,0%	38,3%		
% sulla Raccolta indiretta	41,9%	42,4%		

Con riferimento alla distribuzione settoriale le famiglie consumatrici detengono una quota sul totale dei debiti verso clientela del 78,4% (76,4% a dicembre 2021) pari a 144,8 milioni; le società non finanziarie

e famiglie produttrici, che costituiscono il secondo settore per volumi, rappresentano il 13,1% del totale (14,6% a dicembre 2021). Alle società finanziarie fa capo una quota del 2,7% (3,4% a dicembre 2021) mentre alle istituzioni sociali private e unità non classificabili fa capo una quota del 5,7% dei debiti verso la clientela (5,6% a dicembre 2021).

#### **RACCOLTA DIRETTA (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE** (importi in migliaia di euro)

	30/06/22		31/12/21	
		%		%
Amministrazioni pubbliche	118	0,1%	119	0,1%
Società finanziarie	4.985	2,7%	5.620	3,4%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	24.198	13,1%	24.418	14,6%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	10.586	5,7%	9.371	5,6%
Famiglie consumatrici	144.829	78,4%	127.879	76,4%
<b>Totale debiti verso clientela</b>	<b>184.716</b>	<b>100,0%</b>	<b>167.407</b>	<b>100,0%</b>
<b>Titoli in circolazione</b>	<b>69.265</b>		<b>9.085</b>	
<b>Passività finanziarie valutate al fair value</b>	<b>-</b>		<b>-</b>	
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>253.981</b>		<b>176.492</b>	

(1) Voci 10b, 10c e 30 del passivo patrimoniale.

La raccolta indiretta, pari a 1.546,4 milioni, risulta in diminuzione del 6,8%.

Il risparmio gestito è pari a 898,2 milioni, in calo dello 6,1% rispetto a dicembre 2021 per la dinamica dei fondi comuni e SICAV che diminuiscono a 221,6 milioni (247,2 milioni a dicembre 2021) e delle gestioni patrimoniali che si attestano a 592,9 milioni (629,7 milioni a dicembre 2021); i prodotti bancario-assicurativi si attestano a 83,8 milioni rispetto ai 79,9 milioni a dicembre 2021.

Il risparmio amministrato si dimensiona a 648,2 milioni, in diminuzione rispetto ai 702,9 milioni di dicembre 2021: i titoli di Stato si attestano a 59,1 milioni (+4,4), le obbligazioni ammontano a 27,5 milioni (-18,2%) e le azioni sono pari a 143,3 milioni (-4,4%). La voce altro si attesta a 418,3 milioni rispetto ai 462,3 milioni di dicembre 2021.

#### **RACCOLTA INDIRETTA**<sup>(1)</sup> (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	30/06/2022	31/12/2021	assoluta	%
<b>Totale (A+B)</b>	<b>1.546.418</b>	<b>1.659.683</b>	<b>(113.265)</b>	<b>(6,8)</b>
<b>Risparmio gestito (A)</b>	<b>898.238</b>	<b>956.784</b>	<b>(58.546)</b>	<b>(6,1)</b>
Fondi comuni e SICAV	221.556	247.161	(25.605)	(10,4)
Gestioni patrimoniali	592.909	629.745	(36.836)	(5,8)
Prodotti bancario-assicurativi	83.773	79.878	3.895	4,9
<b>Risparmio amministrato (B)</b>	<b>648.180</b>	<b>702.899</b>	<b>(54.719)</b>	<b>(7,8)</b>
Titoli di Stato	59.071	56.598	2.473	4,4
Obbligazioni	27.479	33.585	(6.106)	(18,2)
di cui obbligazioni Carige	993	1.135	(142)	(12,5)
Azioni	143.339	149.858	(6.519)	(4,4)
Altro	418.291	462.858	(44.567)	(9,6)

(1) La ripartizione della raccolta indiretta (risparmio gestito ed amministrato) è effettuata in base alla tipologia del prodotto e non alla natura del gestore per cui nel risparmio gestito vengono ricompresi prodotti che non sono gestiti direttamente dalle Società dell'ex Gruppo Banca Carige.

Quanto alla distribuzione settoriale il 58,5% dell'aggregato fa capo alle famiglie consumatrici (58,3% a dicembre 2021) e il 35,7% alle società finanziarie (36,5% a dicembre 2021); le società non finanziarie e famiglie produttrici rappresentano una quota del 2,8% (2,3% a dicembre 2021).

**RACCOLTA INDIRETTA - DISTRIBUZIONE SETTORIALE** (importi in migliaia di euro)

	30/06/22		31/12/21	
		%		%
Società finanziarie	552.596	35,7%	605.109	36,5%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	42.617	2,8%	38.067	2,3%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	47.362	3,1%	49.576	3,0%
Famiglie consumatrici	903.843	58,5%	966.931	58,3%
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>1.546.418</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.659.683</b>	<b>100,0%</b>

Gli impieghi a clientela si attestano a 44,6 milioni (+4,8%), mentre le esposizioni verso banche ammontano a 132,3 milioni (162,5 milioni a dicembre 2021).

Con riferimento alla distribuzione settoriale, si evidenzia che le famiglie consumatrici detengono una quota sul totale impieghi pari al 97% (96,8% a dicembre 2021). La quota degli impieghi verso società non finanziarie e famiglie produttrici è pari al 3% (3,2% a dicembre 2021).

**ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA <sup>(1)</sup> - DISTRIBUZIONE SETTORIALE** (importi in milioni di euro)

	30/06/22		31/12/21	
		%		%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	1.332	3,0%	1.382	3,2%
Trasporto e magazzinaggio	962	2,2%	1.025	2,4%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	229	0,5%	180	0,4%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	79	0,2%	83	0,2%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	39	0,1%	64	0,2%
Attività finanziarie e assicurative	22	0,0%	27	0,1%
Altro	1	0,0%	3	0,0%
Famiglie consumatrici	43.318	97,0%	41.225	96,8%
<b>Totale crediti verso clientela</b>	<b>44.650</b>	<b>100,0%</b>	<b>42.607</b>	<b>100,0%</b>

(1) Valori al lordo delle rettifiche di valore.

**GLI EVENTI DI RILIEVO DEL SEMESTRE****Acquisizione della controllante Banca Carige da parte di BPER Banca**

BPER Banca, conseguentemente alla delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 14 dicembre 2021, ha comunicato in pari data la presentazione di un'offerta non vincolante al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (di seguito anche "FITD") per l'acquisizione di una partecipazione complessiva pari all'88,3% (di cui l'8,3% detenuta da Cassa Centrale Banca) del capitale sociale di Banca Carige S.p.A.. Secondo quanto annunciato da BPER Banca, le linee guida di tale operazione vertevano, in particolare: i) sulla neutralità rispetto all'attuale posizione patrimoniale del Gruppo BPER Banca; ii) sul miglioramento dell'*asset quality* su base *combined*, perseguendo il processo di *derisking* e iii) sul significativo accrescimento della redditività del Gruppo BPER Banca in termini di utile per azione già a partire dal 2023.

In data 14 febbraio 2022 il FITD e BPER Banca, all'esito dell'attività di *due diligence* confirmatoria condotta da BPER Banca su Banca Carige, hanno annunciato la sottoscrizione del contratto di acquisizione da parte di BPER Banca della partecipazione di controllo con previsione di perfezionamento del contratto (*closing*) entro il 30 giugno 2022, subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni regolamentari e di legge.

In data 3 giugno 2022 BPER Banca S.p.A. e il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, in proprio e per conto dello Schema Volontario di Intervento, facendo seguito a quanto comunicato in data 14 febbraio u.s., hanno reso noto che in pari data è stata perfezionata la cessione della partecipazione di controllo

(pari a circa l'80% del capitale della controllante Banca Carige) detenuta dal FITD e dallo SVI, a favore di BPER Banca S.p.A.

Il *closing* dell'operazione ha rappresentato il completamento del processo di business combination avviato nel 2019, che ha visto Banca Cesare Ponti e le altre Società dell'ex Gruppo Banca Carige coinvolte nella ricerca di un partner industriale in grado di poterne sviluppare appieno il potenziale umano e commerciale, nonché di apprezzarne la forte vocazione allo sviluppo e al sostegno dei territori di riferimento.

## **Governance**

In data 20 aprile 2022 l'Assemblea degli azionisti della Banca in sede ordinaria ha approvato il Bilancio dell'esercizio 2021, che si è chiuso con un utile netto pari a Euro 5.292.931,52, nonché la destinazione di detto utile come segue:

- assegnazione a riserva legale (5%): Euro 264.646,58;
- utili portati a nuovo: Euro 5.028.284,94.

Sempre in sede ordinaria l'Assemblea ha deliberato altresì di approvare, per quanto di competenza di Banca Cesare Ponti S.p.A., il documento "Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti".

La medesima Assemblea, infine, ha deliberato in sede straordinaria di approvare le modifiche dello Statuto sociale finalizzate a recepire le nuove previsioni normative di cui alle Disposizioni di Vigilanza sul governo societario emanate dalla Banca d'Italia nel mese di giugno del 2021 (35° aggiornamento della Circolare n. 285 del 17/12/2013).

In data 1° giugno 2022 tutti i cinque componenti del Consiglio di Amministrazione in carica, il cui mandato sarebbe scaduto alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022, hanno rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di amministratori, con effetto alla data dell'Assemblea ordinaria da convocarsi per la nomina del nuovo Organo amministrativo.

In data 17 giugno 2022 l'Assemblea ordinaria degli azionisti della Banca ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione, composto da 5 membri, nonché il suo Presidente ed il Vice Presidente, per il triennio 2022 - 2024, con scadenza alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024, come segue: Gianni Franco Papa (Presidente), Franco Anelli (Vice Presidente), Fabrizio Greco, Cesare Castelbarco Albani, Paola Demartini.

L'Assemblea ha nominato anche il nuovo Collegio Sindacale, parimenti per il triennio 2022 - 2024, con scadenza alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024, come segue: Alberto De Nigro (Presidente), Mario Salaris (Sindaco Effettivo), Patrizia d'Adamo (Sindaco Effettivo), Gian Andrea Guidi (Sindaco Supplente), Giorgia Butturi (Sindaco Supplente).

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Cesare Ponti S.p.A. riunitosi al termine dei lavori assembleari ha nominato Fabrizio Greco quale Amministratore Delegato.

Nella medesima seduta il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo BPER Banca S.p.A., ha approvato il recepimento di un primo set regolamentare normativo interno del Gruppo BPER Banca.

## **Altri Eventi**

Nella seduta del 14 gennaio 2022 il Consiglio di Amministrazione, ha deliberato, per quanto di competenza di Banca Cesare Ponti S.p.A.:

- di approvare il nuovo testo degli accordi tra la controllante Banca Carige S.p.A. e Banca Cesare Ponti S.p.A. relativi al service amministrativo nonché il testo degli accordi di back office di Rete tra le medesime controparti;
- di approvare il contratto di service di Advisory Finanziaria fra Banca Cesare Ponti S.p.A. e Banca Carige S.p.A. e Banca del Monte di Lucca S.p.A, per regolamentare lo svolgimento da parte di Banca Cesare Ponti S.p.A. a vantaggio della controllante Banca Carige S.p.A. e di Banca del Monte di Lucca S.p.A., del servizio di advisory finanziario.

Nella seduta del 28 marzo 2022, il Consiglio di Amministrazione, con riferimento alla vicenda connessa ad una irregolare segnalazione di dati all’Agenzia delle Entrate effettuata dall’outsourcer del sistema informatico Dock Joined in tech S.r.l., ha deliberato di aderire alla proposta transattiva formulata da Kyndryl Italia S.p.A., società subentrata a Dock nell’attività di outsourcer, prevedente la corresponsione a Banca Cesare Ponti S.p.A. di un importo pari a circa un milione di Euro, a fronte della rinuncia da parte di Banca Cesare Ponti S.p.A. e di Banca Carige S.p.A. in qualità di outsourcer di Banca Cesare Ponti S.p.A., a qualunque ulteriore azione (anche di natura stragiudiziale) in merito ai fatti contestati.

## PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il primo semestre del 2022 si è svolto in un quadro macroeconomico generale e di settore interessato da significativa incertezza determinata oltre che dall’impatto globale della pandemia di Covid-19 scoppiata nel corso del 2020 e non ancora risolta, dalla spirale inflazionistica manifestatasi ad inizio anno ed accentuata dallo scoppio del conflitto Russia-Ucraina comportando rincari di materie prime, semilavorati e dei prodotti energetici in danno di imprese e famiglie.

Nonostante in Italia l’anno 2021 abbia registrato un sostenuto rimbalzo del PIL, non è correttamente stimabile quando e con quale intensità il progressivo ritorno alla normalità pre-pandemica potrà dirsi concluso e sul PIL 2022 gravano oltre alle incertezze derivanti dal conflitto, di cui al momento non è possibile prevedere la conclusione, anche quelle relative all’instabilità politica derivanti dalla caduta del governo Draghi. Il PIL per il 2022 era stimato in crescita anche se a ritmi inferiori al 2021, ed oggi le stime sono di una crescita più contenuta. Le Banche centrali per rispondere alle tensioni inflattive hanno modificato in senso restrittivo le condizioni monetarie, finora mantenutesi accomodanti e da più parti si adombra l’avvento di scenari recessivi.

Banca Cesare Ponti ha rafforzato il proprio ruolo come centro di sviluppo di competenze di Wealth Management; a partire dal mese di novembre 2021, infatti, ha preso il via il programma di collocamento di certificates quotati sul mercato SeDeX. L’emissione di certificates si configura come il completamento del panorama dei servizi offerti alla clientela e agli investitori da parte della Banca, che include, fra le altre, l’attività storica di *private banking*, l’attività di fabbrica prodotto per le gestioni patrimoniali, l’advisory finanziaria, i servizi di consulenza non finanziaria (fiscale/legale, art advisory, immobiliare e trust) e il Ponti Lab finalizzato alla ricerca dei migliori gestori dei fondi d’investimento.

L’operatività di Banca Cesare Ponti si svolgerà secondo linee di sviluppo ed obiettivi coerenti con il “Piano industriale 2022-2025 – BPER e-volution” del Gruppo BPER Banca, presentato al mercato in data 10 giugno 2022, in seguito alla conclusione dell’operazione di acquisizione della partecipazione di controllo di Banca Carige, detenuta dal FITD e dallo SVI, da parte della stessa BPER Banca. Tale piano prevede la valorizzazione di Banca Cesare Ponti come veicolo specializzato e polo di eccellenza a presidio diretto della clientela Private. Pertanto, sulla base delle considerazioni sopra esposte, come evidenziato nelle “Politiche contabili”, si conferma il sussistere del presupposto della continuità aziendale sulla base del quale è stata redatta la presente Relazione finanziaria semestrale.

## INFORMATIVA SUI RAPPORTI CON LE PARTI CORRELATE

La presente Relazione finanziaria semestrale include l’informativa richiesta dallo IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate – pubblicata nel novembre 2009 dallo IASB (Reg. CE n. 632/2010 del 19/07/2010). I rapporti con le imprese del Gruppo rientrano nella normale attività della Banca e sono regolate a condizioni di mercato.

In seguito all’ingresso nel Gruppo BPER, Banca Cesare Ponti, Banca Carige e le altre controllate hanno provveduto ad aggiornare il perimetro dei soggetti rilevanti in relazione al nuovo assetto societario. Per un

dettaglio dei rapporti in essere si fa rinvio al paragrafo “I rapporti con le parti correlate” all’interno delle Note Illustrative del Bilancio Intermedio.

## IL SISTEMA DISTRIBUTIVO E LA GESTIONE DELLE RISORSE

I canali tradizionali si articolano in filiali e rete di consulenti private.

A fine giugno 2022 le filiali sono due: la sede di Milano e Genova. La Banca, infatti, con una base clienti meno legata alla localizzazione della filiale, è gestita in modo personalizzato dai Private Banker; i consulenti sono complessivamente 10.

Il numero di contratti dei servizi di Internet Banking dedicati ai clienti privati è pari a 1.686.

### RETE DI VENDITA

	30/06/22	31/12/21
<b>A) CANALI TRADIZIONALI</b>		
Liguria	1	1
- Genova	1	1
Lombardia	1	1
- Milano	1	1
<b>Totale sportelli</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
Consulenti private banking	9	8
Consulenti affluent	1	1
<b>B) CANALI REMOTI</b>		
ATM - Bancomat	2	2
Internet Banking privati <sup>(1)</sup>	1.686	1.663

(1) Numero contratti.

Il personale della Banca è pari a 34 unità, oltre a 15 dipendenti distaccati da Banca Carige. Il personale è composto da 1 dirigente (2,9% del totale), 16 quadri direttivi (47,1% del totale) e da 17 tra impiegati e subalterni (50% del totale). Le 28 risorse non distaccate sono suddivise tra 15 operanti nella sede della Banca e 13 nella rete. L’età media del personale è 51 anni e l’anzianità media è di 20 anni.

### COMPOSIZIONE DELL' ORGANICO

	30/06/22		31/12/21	
	N.	%	N.	%
<b>Qualifica</b>				
Dirigenti	1	2,9	1	3,0
Quadri direttivi	16	47,1	15	45,5
Altro Personale	17	50,0	17	51,5
<b>Totale</b>	<b>34</b>	<b>100,0</b>	<b>33</b>	<b>100,0</b>
Personale non distaccato	28	82,4	26	78,8
- Sede	15	53,6	15	57,7
- Mercato	13	46,4	11	42,3
Distaccato presso Banca Carige	6	17,6	7	21,2
Distaccato da Banca Carige	15		15	

## BILANCIO INTERMEDIO

## PROSPETTI CONTABILI

## STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	30/06/2022	31/12/2021	assoluta	%
<b>10.</b> CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	83.328	77.645	5.683	7,3
<b>20.</b> ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	64.008	2.819	61.189	...
<b>20. a)</b> ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	6.016	420	5.596	...
<b>20. b)</b> ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	57.987	2.387	55.600	...
<b>20. c)</b> ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	5	12	(7)	(58,3)
<b>30.</b> ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	41	43	(2)	(4,7)
<b>40.</b> ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	135.934	179.161	(43.227)	(24,1)
<b>40. a)</b> CREDITI VERSO BANCHE	50.976	86.639	(35.663)	(41,2)
<b>40. b)</b> CREDITI VERSO CLIENTELA	84.958	92.522	(7.564)	(8,2)
<b>80.</b> ATTIVITÀ MATERIALI	3.690	4.214	(524)	(12,4)
<b>90.</b> ATTIVITÀ IMMATERIALI	4.143	5.048	(905)	(17,9)
<b>100.</b> ATTIVITÀ FISCALI	8.078	6.453	1.625	25,2
<b>100. a)</b> CORRENTI	5.343	3.545	1.798	50,7
<b>100. b)</b> ANTICIPATE	2.735	2.908	(173)	(5,9)
<b>110.</b> ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DIMISSIONE	2.902	2.987	(85)	(2,8)
<b>120.</b> ALTRE ATTIVITÀ	7.094	5.454	1.640	30,1
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>309.218</b>	<b>283.824</b>	<b>25.394</b>	<b>8,9</b>

### PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (importi in migliaia di euro)

	30/06/2022	31/12/2021		
<b>10.</b> PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	193.692	221.146	(27.454)	(12,4)
<b>10. a)</b> DEBITI VERSO BANCHE	2.148	47.174	(45.026)	(95,4)
<b>10. b)</b> DEBITI VERSO LA CLIENTELA	184.716	167.407	17.309	10,3
<b>10. c)</b> TITOLI IN CIRCOLAZIONE	6.828	6.565	263	4,0
<b>20.</b> PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	97	177	(80)	(45,2)
<b>30.</b> PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	62.437	2.520	59.917	...
<b>40.</b> DERIVATI DI COPERTURA	15.965	25.539	(9.574)	(37,5)
<b>60.</b> PASSIVITÀ FISCALI	1.390	253	1.137	...
<b>60. a)</b> CORRENTI	1.176	36	1.140	...
<b>60. b)</b> DIFFERITE	214	217	(3)	(1,4)
<b>80.</b> ALTRE PASSIVITÀ	8.572	7.479	1.093	14,6
<b>90.</b> TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	323	373	(50)	(13,4)
<b>100.</b> FONDI PER RISCHI E ONERI:	594	692	(98)	(14,2)
<b>100. c)</b> ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI	594	692	(98)	(14,2)
<b>110.</b> RISERVE DA VALUTAZIONE	(56)	(91)	35	(38,5)
<b>140.</b> RISERVE	5.347	54	5.293	...
<b>150.</b> SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	6.389	6.389	-	-
<b>160.</b> CAPITALE	14.000	14.000	-	-
<b>180.</b> UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	468	5.293	(4.825)	(91,2)
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>309.218</b>	<b>283.824</b>	<b>25.394</b>	<b>8,9</b>

## CONTO ECONOMICO

### CONTO ECONOMICO *(importi in migliaia di euro)*

	Situazione al		Variazione	
	1° SEM 2022	1° SEM 2021	Assoluta	%
10 Interessi attivi e proventi assimilati	1.352	1.170	182	15,6
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	1.294	1.385	(91)	(6,6)
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(481)	(246)	(235)	95,5
<b>30 MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>871</b>	<b>924</b>	<b>(53)</b>	<b>(5,7)</b>
40 Commissioni attive	4.767	4.311	456	10,6
50 Commissioni passive	(1.770)	(781)	(989)	...
<b>60 COMMISSIONI NETTE</b>	<b>2.997</b>	<b>3.530</b>	<b>(533)</b>	<b>(15,1)</b>
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(725)	94	(819)	...
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(3)	129	(132)	...
110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.625	-	1.625	...
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	1.632	-	1.632	...
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(7)	-	(7)	...
<b>120 MARGINE D'INTERMEDIAZIONE</b>	<b>4.765</b>	<b>4.677</b>	<b>88</b>	<b>1,9</b>
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	5	39	(34)	(87,2)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5	39	(34)	(87,2)
140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	3	1	2	...
<b>150 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>4.773</b>	<b>4.717</b>	<b>56</b>	<b>1,2</b>
160 Spese amministrative	(4.564)	(4.277)	(287)	6,7
a) spese per il personale	(1.913)	(2.178)	265	(12,2)
b) altre spese amministrative	(2.651)	(2.099)	(552)	26,3
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(18)	-	(18)	...
b) altri accantonamenti netti	(18)	-	(18)	...
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(634)	(563)	(71)	12,6
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(906)	(210)	(696)	...
200 Altri oneri/proventi di gestione	2.055	7.159	(5.104)	(71,3)
<b>210 COSTI OPERATIVI</b>	<b>(4.067)</b>	<b>2.109</b>	<b>(6.176)</b>	<b>...</b>
250 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	1.279	(1.279)	(100,0)
<b>260 UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>706</b>	<b>8.105</b>	<b>(7.399)</b>	<b>(91,3)</b>
270 Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(238)	(2.135)	1.897	(88,9)
<b>280 UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>468</b>	<b>5.970</b>	<b>(5.502)</b>	<b>(92,2)</b>
<b>300 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>468</b>	<b>5.970</b>	<b>(5.502)</b>	<b>(92,2)</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

### PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	1° SEM 2022	1° SEM 2021	Assoluta	%
<b>10 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>468</b>	<b>5.970</b>	<b>(5.502)</b>	<b>(92,2)</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>				
20 Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2	2	-	-
70 Piani a benefici definiti	35	3	32	...
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>				
140 Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2)	(1)	(1)	100,0
<b>170 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>35</b>	<b>4</b>	<b>31</b>	<b>...</b>
<b>180 REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10+170)</b>	<b>503</b>	<b>5.974</b>	<b>(5.471)</b>	<b>(91,6)</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2022

(Importi in migliaia di euro)

31/12/2021	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldi apertura	Esistenze all'01/01/2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di periodo							Patrimonio netto al 30/06/2022
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 30/06/2022	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	14.000		14.000										14.000
a) azioni ordinarie	14.000		14.000										14.000
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	6.389		6.389										6.389
Riserve:	54	-	54	5.293	-	-	-						5.347
a) di utili	54		54	5.293	-								5.347
b) altre	-		-	-									-
Riserve da valutazione:	(91)	-	(91)		-						35		(56)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (perdita) di periodo	5.293		5.293	(5.293)	-	-					468		468
Patrimonio netto	25.645	-	25.645	-	-	-	-				503		26.148

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2021

(Importi in migliaia di euro)

31/12/2020	Esistenze al 31/12/2020	Modifica saldi apertura	Esistenze all'01/01/2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di periodo							Patrimonio netto al 30/06/2021
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 30/06/2021	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	14.000		14.000										14.000
a) azioni ordinarie	14.000		14.000										14.000
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	8.647		8.647	(2.258)									6.389
Riserve:	54	-	54	-	-	-	-						54
a) di utili	54		54	-	-								54
b) altre	-		-	-									-
Riserve da valutazione:	(83)	-	(83)		-							4	(79)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (perdita) di periodo	(2.258)		(2.258)	2.258	-	-						5.970	5.970
Patrimonio netto	20.360	-	20.360	-	-	-	-					5.974	26.334

# RENDICONTO FINANZIARIO

## RENDICONTO FINANZIARIO Metodo diretto

<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>	30/06/2022	30/06/2021
<b>1. Gestione</b>	<b>3.471</b>	<b>7.314</b>
- interessi attivi incassati (+)	1.435	1.052
- interessi passivi pagati (-)	(273)	(393)
- dividendi e proventi simili (+)	-	-
- commissioni nette (+/-)	2.997	3.530
- spese per il personale (-)	(1.844)	(2.114)
- altri costi (-)	(821)	(1.876)
- altri ricavi (+)	2.209	7.308
- imposte e tasse (-)	(232)	(193)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(31.768)</b>	<b>23.341</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(6.431)	-
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	(55.302)	-
- altre attività valutate obbligatoriamente al <i>fair value</i>	-	1
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	2	(2)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	33.270	23.424
- altre attività	(3.307)	(82)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>33.980</b>	<b>(68.006)</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(27.774)	(69.826)
- passività finanziarie di negoziazione	(80)	-
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	59.917	-
- altre passività	1.917	1.820
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>5.683</b>	<b>(37.351)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>-</b>	<b>4.512</b>
- vendite di attività materiali	-	4.512
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>-</b>	<b>(5.093)</b>
- acquisti di attività materiali	-	(107)
- acquisti di attività immateriali	-	(4.986)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>-</b>	<b>(581)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO</b>	<b>5.683</b>	<b>(37.932)</b>
- Importi espressi in migliaia di Euro		
- LEGENDA: (+) generata, (-) assorbita		

## RICONCILIAZIONE

<b>Voci di bilancio</b>	30/06/2022	30/06/2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	77.645	102.000
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	5.683	(37.932)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	83.328	64.068

(importi in migliaia di euro)

## NOTE ILLUSTRATIVE

### POLITICHE CONTABILI

Il presente Bilancio intermedio al 30 giugno 2022 di Banca Cesare Ponti S.p.A., sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 18 ottobre 2022, è stato redatto in conformità allo IAS 34 (Bilanci intermedi).

Per la valutazione e misurazione delle grandezze contabili sono stati applicati i principi contabili internazionali IAS/IFRS e le connesse interpretazioni (SIC/IFRIC) formalmente omologati dalla Commissione Europea e in vigore al 30 giugno 2022, osservando altresì, per quanto occorra, le indicazioni di cui alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia - 7<sup>^</sup> aggiornamento del 29 ottobre 2021 (Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione).

Si è, inoltre, tenuto conto delle previsioni contenute nella Comunicazione della Banca d'Italia del 21 dicembre 2021 che integra le disposizioni della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 al fine di fornire al mercato informazioni sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi e sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari<sup>1</sup>.

Per maggiori dettagli in merito al complessivo quadro regolamentare nel contesto Covid-19 si rinvia al capitolo "Covid-19: Interventi normativi e le iniziative adottate dalla Banca" contenuto nella Relazione sulla Gestione.

Il Bilancio intermedio, predisposto utilizzando l'Euro quale moneta di conto, è composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note illustrative.

Gli importi indicati nei prospetti contabili e nelle Note illustrative sono espressi, qualora non diversamente specificato, in migliaia di euro.

Il presente Bilancio intermedio al 30 giugno 2022 è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico del periodo, la variazione del patrimonio netto e i flussi di cassa generati.

I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio intermedio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi sono rimasti invariati rispetto al Bilancio 31 dicembre 2021, a cui si rimanda per maggiori dettagli.

Alla data della redazione del Bilancio intermedio, sono proseguite le attività di rivisitazione ed integrazione dei principi contabili internazionali, interpretazioni o emendamenti che, in parte, trovano applicazione a partire dal 1° gennaio 2022 o negli esercizi successivi.

In particolare, riportiamo i nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS o le modifiche ai principi già in vigore con i relativi Regolamenti di omologazione che entrano in vigore dal 1° gennaio 2022 o successivamente:

- Annual Improvements to IFRS Standards 2018 - 2020: Reg. (UE) 2021/1080 del 28 giugno 2021, pubblicato il 2 luglio 2021;
- Reference to the Conceptual Framework - Amendments to IFRS 3: Reg. (UE) 2021/1080 del 28 giugno 2021, pubblicato il 2 luglio 2021;
- Onerous Contracts- Cost of Fulfilling a Contract - Amendments to IAS 37: Reg. (UE) 2021/1080 del 28 giugno 2021, pubblicato il 2 luglio 2021;
- Property, Plant and Equipment: Proceeds before Intended Use - Amendments to IAS 16: Reg. (UE) 2021/1080 del 28 giugno 2021, pubblicato il 2 luglio 2021;

<sup>1</sup> La Comunicazione prevede che nell'illustrazione dei principi generali per la redazione del bilancio si tenga conto, ove applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter, richiamandone i principali.

- IFRS 17 Insurance Contracts - Amendments to IFRS 17 Insurance Contracts: Reg. (UE) 2021/2036 del 19 novembre 2021, pubblicato il 23 novembre 2021;
- Disclosure of Accounting Policies - Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2: Reg. (UE) 2022/357 del 2 marzo 2022, pubblicato il 3 marzo 2022;
- Definition of Accounting Estimates Amendments to IAS 8: Reg. (UE) 2022/357 del 2 marzo 2022, pubblicato il 3 marzo 2022.

L'adozione dei Regolamenti con entrata in vigore 1° gennaio 2022 non ha comportato effetti significativi sul Bilancio intermedio.

Successivamente al 30 giugno 2022 sono stati pubblicati i seguenti Regolamenti CE di omologazione dei principi contabili IAS/IFRS e delle relative interpretazioni SIC/IFRIC, che entrano in vigore dagli esercizi con inizio il 1° gennaio 2023:

- Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 - Comparative Information: Reg. (UE) 2022/1491 del 8 settembre 2022, pubblicato il 9/9/2022;
- Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction Amendments to IAS 12: Reg. (UE) 2022/1392 del 11 agosto 2022, pubblicato il 12 agosto 2022.

Inoltre, di seguito si riportano le modifiche ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed alle relative interpretazioni SIC/IFRIC che alla data del presente bilancio intermedio risultavano essere in attesa di omologazione dopo l'approvazione da parte dello IASB e che entrano in vigore dagli esercizi con inizio il 1° gennaio 2023:

- Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current;
- Classification of Liabilities as Current or Non-current - Deferral of Effective Date - Amendments to IAS 1;
- Amendments to IFRS 10 and IAS 28: Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture;
- Effective date of Amendments to IFRS 10 and IAS 28.

La Banca non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata dei principi contabili internazionali IAS/IFRS che entrano in vigore dal 1° gennaio 2023 in quanto si ritiene che gli stessi non comportino impatti significativi. Si ritiene, peraltro, che le modifiche ai principi contabili sopra elencate non comporteranno impatti significativi sul presente Bilancio intermedio.

Nella redazione del presente Bilancio intermedio si sono, inoltre, considerate, per quanto applicabili, le comunicazioni e i documenti di tipo interpretativo e di supporto emanati dalle principali Istituzioni europee ed internazionali con le quali forniscono raccomandazioni sull'informativa da riportare in bilancio in relazione agli impatti da Covid-19 e al conflitto Russia-Ucraina su taluni aspetti di maggior rilevanza relativamente all'applicazione in ambito contabile o sul trattamento contabile di particolari operazioni.

Su tali aspetti si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19 e del conflitto Russia-Ucraina" contenuto nella successiva "Altri Aspetti".

## CONTINUITA' AZIENDALE

Come richiesto dallo IAS1 e dalle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, gli Amministratori della Banca, nell'ambito della predisposizione del Bilancio intermedio al 30 giugno 2022, hanno proceduto ad un'attenta valutazione in ordine al presupposto della continuità aziendale anche considerando gli effetti connessi all'attuale contesto macroeconomico tuttora fortemente condizionato dalle incertezze connesse alla pandemia in atto da Covid-19 e dallo scoppio del conflitto Russia-Ucraina.

In considerazione dell'ingresso di Banca Carige e delle società controllate nel Gruppo BPER Banca, gli Amministratori ritengono che Banca Cesare Ponti abbia la ragionevole aspettativa di continuare la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile rispettando i requisiti prudenziali minimi in materia di Fondi

Propri e di liquidità richiesti dal quadro regolamentare di Vigilanza e conseguentemente hanno preparato il presente Bilancio Intermedio nel presupposto di continuità aziendale.

## STIME ED ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO INTERMEDIO E CONNESSE INCERTEZZE

La predisposizione del Bilancio intermedio richiede il ricorso a stime e assunzioni nella determinazione di alcune componenti di costo e ricavo e per la valorizzazione di attività e passività.

Le stime contabili richieste dall'applicazione dei principi contabili possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e portano inevitabili elementi di incertezza, stante anche la particolare situazione di incertezza del quadro macroeconomico, determinatasi a seguito del manifestarsi della pandemia da Covid-19 e del conflitto Russia-Ucraina.

Gli effetti negativi sull'economia mondiale derivanti dalla pandemia e del conflitto rappresentano componenti di incertezza che potranno incidere sugli scenari futuri in cui la Banca dovrà operare. Qualsiasi valutazione degli effetti economici del Covid-19 e del conflitto Russia-Ucraina dipende in modo decisivo dalla durata del contagio e dalle misure atte a contenerli; pertanto, potrebbero rendersi necessarie rettifiche nelle stime a seguito di mutamenti nelle circostanze su cui erano fondate.

Di seguito le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'utilizzo di stime e assunzioni.

### 1.1. Crediti

La classificazione dei crediti è stata effettuata seguendo linee guida che recepiscono le conseguenze della negativa evoluzione del contesto economico (cfr. Altri aspetti "Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19 e del conflitto Russia-Ucraina"); le connesse valutazioni sono state stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito del monitoraggio dell'evoluzione dei rapporti in essere con la clientela affidata e della loro situazione economico-finanziaria.

In particolare, le principali stime riguardano:

- (i) la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito tra la data di origination e la data di bilancio;
- (ii) l'inclusione di fattori forward looking di tipo macroeconomico;
- (iii) i flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati, per la cui stima sono presi in considerazione elementi quali ad esempio i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, i flussi di cassa futuri attesi in un contesto di continuità operativa e, ove applicabile, la probabilità di vendita per le posizioni eventualmente incluse in uno scenario di cessione.

Si evidenzia che il prolungamento o l'eventuale peggioramento della crisi economico finanziaria conseguente la pandemia e il conflitto Russia-Ucraina potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice e delle controparti emittenti che potrebbe trovare manifestazione in perdite a fronte dei crediti erogati o delle attività finanziarie acquistate superiori a quelle stimabili e conseguentemente considerate in sede di redazione del presente Bilancio Intermedio.

Per maggiori informazioni si rinvia ai contenuti del successivo paragrafo "Rischi, incertezze e impatti della pandemia Covid-19 e del conflitto Russia-Ucraina" della Sezione "Altri aspetti".

Per quanto concerne le assunzioni riferibili agli scenari di vendita, al momento, non sono previste operazioni di cessione di portafogli di crediti non *performing*, pertanto tali scenari non sono stati adottati nel processo valutativo.

### 1.2. Trattamento delle imposte sui redditi

#### *1.2.1. Recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate*

Posto che il principio contabile di riferimento per l'iscrizione delle imposte, lo IAS 12, definisce le imposte anticipate come quegli importi di imposte sui redditi recuperabili negli esercizi futuri, risulta essenziale,

prima di poter iscrivere nell'attivo di bilancio importi a tale titolo, verificarne la probabilità di effettivo recupero.

Il principio contabile indica che una attività fiscale anticipata deve essere rilevata per tutte le differenze deducibili, se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

L'accezione del termine "probabile" viene mutuata, in assenza di espressa definizione nell'ambito dello IAS 12, dal principio contabile IAS 37 - Accantonamenti e Attività potenziali, ovvero in quella situazione in cui risulta più verosimile che il fatto si verifichi piuttosto che il contrario ("*more likely than not*").

L'iscrizione della fiscalità differita è stata quindi valutata attraverso lo svolgimento del "*probability test*" così come previsto dallo IAS 12. Tale test si basa su una previsione sviluppata su un orizzonte prospettico di 5 anni in linea con le politiche contabili del Gruppo BPER Banca, nell'ambito del "Piano industriale 2022-2025 - BPER E-volution" approvato in data 9 giugno dalla Capogruppo BPER.

Le principali assunzioni ed ipotesi alla base del *probability test* sono le seguenti:

- il *probability test*, è stato eseguito, avendo a riferimento le DTA non suscettibili di trasformazione in crediti di imposta iscritte attualmente in bilancio (ex lege 214/11). Le imposte anticipate iscritte, includono 1,2 milioni di euro di DTA derivanti da differenze temporanee deducibili relative a rettifiche di valore su crediti e avviamento, che l'articolo 2, commi da 55 a 57 del D.L. n. 225/2010 consente di convertire in crediti di imposta in caso di realizzo di perdite fiscali e/o civilistiche. La convertibilità delle imposte anticipate in crediti d'imposta si configura pertanto quale sufficiente presupposto per la loro iscrizione, rendendo di fatto implicitamente superato il relativo "*probability test*";
- per quanto riguarda le DTA dipendenti dalla redditività futura e da differenze temporanee, l'ingresso nel Gruppo BPER ha comportato l'allineamento alla policy della Capogruppo BPER Banca che prevede un orizzonte temporale per lo sviluppo delle previsioni di recupero di 5 anni;
- relativamente alle DTA su perdite fiscali e ACE, già oggetto di non iscrizione negli anni passati, sono state considerate recuperabili in quanto sempre ricadenti nella previsione di riassorbimento nell'arco temporale di 5 anni.

### 1.2.2. IFRIC 23 – Incertezza sul trattamento ai fini delle imposte sul reddito

Con riferimento ai casi di incertezza sul trattamento fiscale di determinate poste di bilancio, l'Interpretazione IFRIC 23 "*Uncertainty over Income Tax Treatments*" disciplina i requisiti relativi alla rilevazione e misurazione di cui allo IAS 12 "Imposte sul reddito".

L'IFRIC 23 chiarisce come applicare i requisiti relativi alla rilevazione e alla valutazione di cui allo IAS 12 quando vi è incertezza sul fatto che i trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito riservati a talune fattispecie non incontrino l'accettazione da parte dell'Autorità Fiscale Pubblica.

In presenza di una tale incertezza occorre determinare se indicare in bilancio le ipotesi, le stime e le decisioni prese nella determinazione dell'imponibile.

Con riferimento a tale materia, non sono state identificate specifiche aree di incertezza, per le quali l'applicazione di tale interpretazione, debba determinare effetti nel presente Bilancio Intermedio.

### 1.3. Fondi per rischi e oneri

La stima dei fondi per rischi ed oneri rappresenta un'area di incertezza perché comporta il ricorso ad assunzioni che presentano un elevato grado di soggettività. La quantificazione dei fondi per rischi e oneri comporta la stima dell'*an*, del *quantum* e del tempo di eventuale manifestazione degli esborsi per l'adempimento delle obbligazioni derivanti da eventi passati ritenute probabili.

Con riferimento ai fondi del personale conseguenti gli accordi sindacali, oggetto di stima sono i costi previsti per la creazione della provvista per il pagamento del trattamento erogato dall'INPS agli aderenti e della relativa contribuzione correlata. Infine, per la quantificazione dei fondi di quiescenza e obblighi simili è oggetto di stima il valore attuale delle obbligazioni, tenuto conto dalle analisi storico statistiche e della curva demografica.

Con riferimento agli altri fondi per rischi e oneri, sono oggetto di stima i potenziali esborsi per penali o indennizzi, in funzione anche alle ipotesi di interruzione anticipata degli accordi distributivi o contratti in essere con terze parti, per effetto dell'ingresso nel Gruppo BPER e alle previsioni di integrazione contenute nel Piano industriale 2022-2025 "BPER E-volution" approvato in data 9 giugno dalla Capogruppo BPER

Banca. Banca Cesare Ponti, in stretta collaborazione con il Capogruppo BPER Banca, ha svolto una valutazione dei rischi connessi ai contratti in essere riflessa sulle poste di bilancio al 30 giugno 2022.

Di seguito le principali stime ed assunzioni afferenti ai rischi di esborsi per obbligazioni di natura contrattuale, per impegni e garanzie rilasciate. Banca Cesare Ponti si è avvalsa della possibilità concessa dallo IAS 37§92 di non fornire informativa di dettaglio sull'ammontare degli accantonamenti ai fondi a fronte dei singoli rischi laddove tali informazioni possano seriamente pregiudicare e/o indebolire la propria posizione nei contenziosi e/o in potenziali accordi transattivi.

#### *1.3.1. Richieste di indennizzo su operazioni di cessione di crediti deteriorati*

Alcuni contratti di cessione di crediti in blocco eseguiti dal 2017, alla data di riferimento del presente documento, prevedono la possibilità da parte degli acquirenti di richiedere indennizzi al verificarsi di una serie di eventi.

Nel corso del periodo sono pervenute una serie di richieste di indennizzo per varie motivazioni, tra le quali si enumerano l'inesistenza delle garanzie a tutela del credito, transazioni eseguite ante cessione, ipoteche di grado inferiore al dichiarato, ecc.

Complessivamente la valutazione del rischio sottostante le richieste di indennizzo, a fronte delle quali sono stati stanziati specifici fondi rischi, rappresenta per la Banca un'area di stima ed incertezza.

#### *1.3.2. Accordi di servizi e distributivi di prodotti di terzi*

Banca Cesare Ponti opera come collocatrice di prodotti e servizi di terzi in forza della sottoscrizione di accordi di servizi e accordi distributivi con terze parti.

Tali accordi prevedono potenziali indennizzi da sostenere in presenza di mancato raggiungimento di obiettivi commerciali e potenziali penali da riconoscere alle società prodotte in caso di risoluzione degli accordi commerciali esercitabile a seguito del cambio di controllo.

La misurazione e la valutazione degli impegni assunti in tale contratto rappresenta un'area di stima ed incertezza per la Banca.

Ai fini della redazione del presente Bilancio intermedio al 30 giugno 2022, considerando che in data 3 giugno 2022 si è perfezionato l'ingresso di Banca Carige e delle sue controllate nel Gruppo BPER, le competenti Strutture di Banca Cesare Ponti, di concerto con le Strutture di BPER Banca che si occupano della valutazione degli accordi distributivi, anche alla luce dello stato delle interlocuzioni in essere tra le parti, hanno effettuato le opportune valutazioni sul rischio di esborso derivante da ciascun accordo e dove ritenuto opportuno, ovvero in presenza di un rischio probabile, effettuato corrispondenti accantonamenti a Fondo rischi e oneri.

#### *1.3.3. Risultanze della verifica ispettiva condotta da Banca d'Italia in tema di Trasparenza*

Il 29 gennaio 2021 si è conclusa la verifica ispettiva on site, condotta, a partire dal 19 ottobre 2020, da Banca d'Italia, Dipartimento Vigilanza Bancaria e Finanziaria – Servizio Ispettorato Vigilanza, volta ad accertare il rispetto della normativa e degli Orientamenti di Vigilanza in tema di trasparenza. In data 27 aprile 2021, la controllante Banca Carige ha ricevuto l'esito della verifica e successivamente, in data 23 luglio 2021, la stessa ha trasmesso alla Autorità di Vigilanza le proprie controdeduzioni. In risposta a dette controdeduzioni, con lettera del 9 novembre 2021, Banca d'Italia ha reso nota la necessità di integrare le iniziative già intraprese per il superamento delle anomalie riscontrate. Nell'attesa di concludere i dovuti approfondimenti tuttora in corso, le competenti Strutture hanno stimato e stanziato specifici fondi rischi.

La misurazione e la valutazione dei rischi che Banca Cesare Ponti è tenuta a sostenere, a fronte dei quali sono stati stanziati specifici fondi rischi, rappresenta un'area di stima ed incertezza. Alla data della redazione del Bilancio intermedio al 30 giugno 2022, non è possibile pertanto escludere che le risultanze finali del processo di ristoro della clientela conseguente alle risultanze della verifica ispettiva possano far emergere ulteriori passività per la Banca.

## ALTRI ASPETTI

### ADESIONE AL REGIME DEL CONSOLIDATO FISCALE NAZIONALE

Banca Cesare Ponti S.p.A. aderisce insieme a Banca Carige, Banca Del Monte di Lucca e Carige Reoco al consolidato fiscale nazionale a decorrere dal 1° gennaio 2021.

## RISCHI, INCERTEZZE E IMPATTI DELLA PANDEMIA COVID-19 E DEL CONFLITTO RUSSIA-UCRAINA

Di seguito i criteri adottati da Banca Cesare Ponti per gli ambiti ritenuti rilevanti per i processi di stima che maggiormente richiedono l'utilizzo di valutazioni e assunzioni soggettive, nell'ambito della pandemia Covid-19 e del conflitto Russia-Ucraina.

### Misurazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie

Con riferimento alla misurazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie, le Autorità competenti hanno evidenziato che occorre considerare il deterioramento della situazione economica provocata dalla pandemia Covid-19 ma anche che non dev'essere seguito un approccio meccanicistico, sfruttando i margini di flessibilità già previsti dal principio IFRS 9 in situazioni di incertezza.

In considerazione del contesto di elevata incertezza e dell'assenza di evidenze ragionevoli e supportabili sulle previsioni macroeconomiche, occorre stimare le perdite attese evitando assunzioni eccessivamente pro-cicliche, dando un peso maggiore alle informazioni storiche rispetto alle previsioni macroeconomiche di lungo periodo. In presenza di stime affidabili, le perdite attese devono riflettere gli effetti positivi delle misure di sostegno concesse dal settore pubblico e dalle banche.

Lo IASB ha riconosciuto la difficoltà nell'incorporare nei modelli di determinazione delle perdite attese gli effetti della pandemia e i correlati aiuti governativi, ammettendo in questi casi la possibilità di ricorrere ad aggiustamenti manageriali post modello.

In continuità con l'esercizio 2021, anche nel primo semestre 2022, con l'obiettivo di riflettere la rischiosità aggiornata e più attuale del portafoglio crediti, la stima dei parametri di rischio *point in time* (PIT) utilizzata nel processo di calcolo della perdita attesa (*expected credit loss* – ECL) è stata effettuata applicando un fattore prudenziale, incorporando così un margine di incertezza sull'effettiva capacità di rimborso nel tempo da parte di imprese e famiglie a seguito della scadenza delle misure straordinarie adottate per contrastare la crisi economica causata dagli effetti della pandemia Covid-19 e, per il primo semestre 2022, del conflitto Russia-Ucraina.

### Scenari macroeconomici

Gli scenari macroeconomici vengono incorporati nel processo di calcolo dalla ECL mediante l'applicazione dei modelli macroeconomici proprietari. Nel corso del 2022, gli scenari macroeconomici, in considerazione dell'incertezza sulle previsioni economiche provocata dagli effetti negativi del conflitto Russia-Ucraina, sono stati aggiornati alle informazioni più recenti (fonte: Centro Studi Prometeia); ciò ha consentito di recepire la sensibile riduzione nelle previsioni di crescita economica rispetto a quanto stimato ad inizio anno. Al 30 giugno 2022, inoltre, in ottica di maggior prudenza, le probabilità di accadimento utilizzate nel metodo multi-scenario, sono state parametrizzate accentuando l'effetto dell'ipotesi più prudenziale (*extreme adverse*).

### Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Coerentemente alle indicazioni fornite dalle istituzioni europee ed internazionali, già a partire dal 2020, sono stati condotti molteplici interventi nell'ambito del processo di attribuzione del rating sull'intero portafoglio crediti in ottica di maggior reattività nel recepire eventi e informazioni rilevanti per la quantificazione del rischio di credito.

I criteri prudenziali aggiuntivi adottati nel 2021 per la classificazione in stage 2 dei rapporti in capo a controparti che, operanti in settori maggiormente impattati dalla pandemia Covid-19, hanno evidenziato particolari profili di debolezza (*overlays*), sono stati progressivamente sostituiti dal processo di gestione ordinario delle moratorie che, come previsto dalla normativa, ha richiesto una valutazione puntuale per individuare quali posizioni, tra quelle in moratoria, dovessero essere classificate in stage 2 in quanto considerate come *forbearance*, come descritte nel paragrafo successivo.

### Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19

#### 1. Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Nell'ambito degli interventi governativi a sostegno delle imprese e delle famiglie a seguito della pandemia Covid-19, la Banca ha concesso nel tempo misure di moratoria legislative e non legislative su finanziamenti.

Il 2 dicembre 2020 l'EBA ha aggiornato alle Linee Guida in tema di moratorie, con l'introduzione di un limite massimo di durata complessiva delle moratorie concesse a fronte della emergenza pandemica COVID 19, anche se governative, pari a 9 mesi (incluse anche eventuali ri-applicazioni della stessa).

Oltre detto termine non si applica la flessibilità prevista dall'EBA nella classificazione delle posizioni, ma le regole generali in materia di definizione di default, *forbearance* e verifica della presenza di una ristrutturazione onerosa.

Tale provvedimento trova fondamento nella considerazione che maggiore è la durata della moratoria, maggiore è il rischio che il debitore in questione passi dall'aver una carenza di liquidità a, nel medio termine, problemi di solvibilità che potrebbero avere conseguenze sulla dotazione di capitale della banca e, conseguentemente, sulla stabilità della stessa.

Il 17 gennaio 2022, l'EBA ha comunicato che a seguito dell'incertezza sugli sviluppi possibili della pandemia Covid-19 viene confermata la necessità di continuare a monitorare le esposizioni e la qualità creditizia dei prestiti che beneficiano delle varie misure di sostegno pubblico.

Allo scopo è stato confermato e prolungato il sistema di monitoraggio dedicato allo screening dell'andamento degli impieghi e delle moratorie nell'ambito delle iniziative governative e di sistema Covid-19 funzionale a rendicontare ai vertici aziendali l'evoluzione dell'attività e a indirizzare la

Rete verso l'adozione di strumenti a supporto della clientela maggiormente calibrati rispetto alle esigenze finanziarie.

In concomitanza delle citate moratorie e al fine di agevolare l'accesso al credito bancario delle imprese che, a causa degli impatti derivanti dalla pandemia, hanno difficoltà a generare la liquidità necessaria per la prosecuzione della propria attività, il Governo ha previsto interventi articolati con i quali la percentuale del credito erogato dalle banche alle aziende viene garantita dallo Stato. L'ESMA ritiene che le suddette garanzie hanno una rilevanza ai fini della stima delle ECL nella misura in cui le stesse siano parte integrante delle condizioni contrattuali che regolano i finanziamenti concessi. In ottica prudenziale le garanzie Statali non vengono considerate dal Gruppo ai fini del calcolo del ECL.

#### TRATTAMENTO CONTABILE DEI CREDITI DI IMPOSTA CONNESSI COI DECRETI LEGGI "CURA ITALIA" E "RILANCIO" ACQUISTATI A SEGUITO DI CESSIONE DA PARTE DEI BENEFICIARI DIRETTI O DI PRECEDENTI ACQUIRENTI

I Decreti Legge n. 18/2020, cosiddetto "Cura Italia", e n. 34/2020, cosiddetto "Rilancio"<sup>2</sup>, hanno introdotto incentivi fiscali connessi sia con spese per investimenti sia con spese correnti ed erogati a famiglie e imprese sotto forma di crediti di imposta. La maggior parte di questi crediti d'imposta può essere ceduta dai beneficiari a soggetti terzi.

Tali soggetti possono utilizzarli in compensazione di imposte e contributi, secondo le medesime regole previste per il beneficiario originario, oppure, nel caso di banche e intermediari finanziari o imprese di assicurazioni possono ulteriormente cederli (in tutto o in parte) a terzi<sup>3</sup>. Nessuno dei crediti acquisiti è rimborsabile (in tutto o in parte) direttamente dallo Stato. Inoltre, a seconda della fattispecie, i crediti possono essere utilizzati in compensazione (ad esempio, entro un anno oppure in 5 o 10 quote annuali), senza possibilità di riportare a nuovo, né chiedere a rimborso, la quota parte non compensata nell'anno di riferimento per motivi di incapienza.

Le indicazioni relative al trattamento contabile ed alla rappresentazione in bilancio dei crediti di imposta acquisiti dalle banche sono contenuti nel Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass del Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed Ivass in materia di applicazione degli IAS/IFRS n. 9 del 5 gennaio 2021<sup>4</sup>.

<sup>2</sup> Convertiti in legge, con modificazioni, rispettivamente dalla Legge n. 27 del 24 aprile 2020 e dalla Legge n. 77 del 17 luglio 2020.

<sup>3</sup> L'articolo 28 del D.L. 4/2022 aveva recentemente inibito la possibilità di effettuare ulteriori cessioni ma il successivo D.L.13/2022 del 18 febbraio 2022 ha previsto, solamente per banche e intermediari finanziari o imprese di assicurazione la possibilità di effettuare fino a due ulteriori cessioni del credito.

<sup>4</sup> Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti". I criteri segnalitici sono contenuti nei seguenti documenti:

- "Nota di chiarimenti" relativa alla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 19 dicembre 2013 del 5 gennaio 2021;
- Comunicazione della Banca d'Italia relativa al "Trattamento segnalitico in Centrale dei rischi e in AnaCredit delle cessioni di crediti d'imposta riconosciuti dai provvedimenti relativi al COVID-19" del 14 gennaio 2021.

In linea con le indicazioni contenute nel documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Ivass, la Banca ritiene che per tali operazioni:

- sia necessario applicare le previsioni del paragrafo 10 dello IAS 8 “Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori” relative al trattamento delle fattispecie non esplicitamente trattate da un principio contabile IAS/IFRS<sup>5</sup>;
- occorra iscrivere nel bilancio del cessionario un’attività, così come definita dal Conceptual Framework dei principi contabili IAS/IFRS;
- un “modello contabile finanziario” basato sull’IFRS 9 rappresenti l’accounting policy più idonea a fornire un’informativa rilevante ed attendibile, come richiesto dal paragrafo 10 dello IAS 846. Esso infatti risulta garantire in maniera più adeguata una rappresentazione fedele della posizione finanziaria, reddituale e dei flussi di cassa dell’entità, riflettendo la sostanza economica e non la mera forma dell’operazione, in maniera neutrale, prudente e completa.

Nell’ambito del “modello contabile finanziario” basato sull’IFRS 9, la Banca segue i seguenti criteri:

- l’adozione del business model “Held to collect - HTC”, caratterizzato dalla finalità prevalente di detenzione fino a scadenza, in quanto l’attuale strategia prevede la sola compensazione dei crediti d’imposta acquisiti e non la cessione degli stessi a terzi;
- l’iscrizione iniziale al fair value corrispondente al prezzo dell’operazione;
- l’utilizzo del “metodo dell’interesse effettivo” previsto dall’IFRS 9 per calcolare il valore al costo ammortizzato dell’attività. A tal fine, il calcolo iniziale del tasso di interesse effettivo originario e le misurazioni successive delle attività sono effettuati stimando i flussi di cassa connessi con le compensazioni future attese lungo la durata prevista del credito d’imposta.

Al 30 giugno 2022 le attività per crediti di imposta acquisiti esposte nell’ambito della voce “120 - Altre attività”, ammontano a circa 0,3 milioni di euro.

#### ATTIVITA’ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA’ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITA’ ASSOCIATE

Ai fini della predisposizione del presente Bilancio intermedio, sono state effettuate le analisi necessarie alla verifica della sussistenza dei requisiti previsti dell’IFRS 5 “Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate” per la classificazione delle attività e dei gruppi di attività tra le “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e “Passività associate ad attività in via di dismissione”. Dalle analisi svolte, al 30 giugno 2022, sono state classificate alla voce 110 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” attività materiali (immobili) per 2,9 milioni di euro la cui vendita è prevista entro i 12 mesi dalla classificazione.

#### IN-SOURCING IT PREVISTO DAL PIANO INDUSTRIALE BPER E RELATIVE IMPLICAZIONI SUL CONTRATTO IN ESSERE CON KYNDRYL

In considerazione delle implicazioni connesse all’ingresso di Banca Carige e delle sue controllate nel Gruppo BPER, in stretta collaborazione con le preposte Strutture di BPER Banca, sono state svolte valutazioni preliminari dei potenziali effetti conseguenti la realizzazione del Piano Industriale del Gruppo BPER. In particolare, il Piano Industriale del Gruppo BPER prevede l’*in-sourcing* IT e la migrazione delle entità bancarie dell’ex Gruppo Carige sui sistemi del Gruppo, comportando taluni impatti sulle poste contabili di Banca Cesare Ponti (Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali e Altre spese amministrative) in

---

<sup>5</sup> Le attività costituite dai crediti di imposta sono infatti escluse dall’ambito di applicazione dei seguenti principi contabili internazionali:

- IAS 12 “Imposte sul reddito”, in quanto non rientrano tra le imposte che vanno a colpire la capacità dell’impresa di produrre reddito;
- IAS 20 “Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull’assistenza pubblica”, in quanto non rientrano nella definizione di contributi pubblici perché la titolarità del credito verso l’Erario sorge solo a seguito del pagamento di un corrispettivo al cedente;
- IFRS 9 “Strumenti finanziari”, in quanto le attività costituite dai crediti di imposta acquistati non originano da un contratto tra il cessionario e lo Stato italiano. L’IFRS 9 si applica agli strumenti finanziari e quindi, ai sensi dello IAS 32, paragrafo 11, a “qualsiasi contratto che dia origine a un’attività finanziaria per un’entità e a una passività finanziaria o a uno strumento rappresentativo di capitale per un’altra entità”;
- IAS 38 “Attività immateriali”, in quanto i crediti d’imposta non possono essere considerati attività monetarie, consentendo il pagamento di debiti d’imposta usualmente estinti in denaro.

quanto, ad esito delle preliminari valutazioni condotte, è emerso che il processo di integrazione non prevede un'utilità residua dei software all'interno del Gruppo BPER.

Pertanto, ai sensi dei principi contabili internazionali, si è ravvisata la necessità di svalutare i software iscritti in bilancio (Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali) e di imputare, inoltre, a conto economico come spesa corrente (Altre spese amministrative) i canoni contrattuali capitalizzati<sup>6</sup> e i risconti attivi di competenza degli esercizi successivi<sup>7</sup>.

## CERTIFICATI DI INVESTIMENTO EMESSI

Alla fine del 2021 Banca Cesare Ponti ha iniziato l'attività di emissione di certificati di investimento.

I certificati di investimento sono emessi da Banca Cesare Ponti ed è attualmente prevista l'emissione di certificati con previsione di protezione incondizionata del capitale superiore al 50%.

In linea con le indicazioni della Banca d'Italia, questi strumenti finanziari sono rilevati come "titoli di debito strutturati" seguendo un approccio "per sostanza" basato sulla prevalenza o meno della componente garantita rispetto alla componente variabile in funzione dell'andamento del sottostante.

In applicazione del paragrafo 4.2.2 (b) dell'IFRS 9<sup>8</sup>, Banca Cesare Ponti in qualità di banca emittente avendo individuato un portafoglio di strumenti finanziari le cui performance sono valutate sulla base del relativo fair value, costituito dai certificati emessi qualificabili come titoli di debito strutturati, dalle attività finanziarie acquistate per l'investimento della liquidità ricevuta a fronte dell'emissione dei certificati stessi e dagli strumenti derivati di copertura gestionale dei rischi relativi a tali strumenti - ha previsto:

- di adottare la designazione irrevocabile iniziale della "Fair Value Option - FVO" ai sensi del paragrafo 4.2.2 (b) dell'IFRS9 per i certificati di Investimento emessi a capitale prevalentemente e incondizionatamente protetto e per le attività finanziarie acquistate per l'investimento della liquidità ricevuta a fronte dell'emissione dei certificati;
- di qualificare gli strumenti derivati di copertura gestionale dei rischi relativi ai certificati come strumenti di negoziazione "connessi con la Fair Value Option".

Al 30 giugno 2022 sono stati emessi da parte di Banca Cesare Ponti, certificati di investimento per un controvalore totale di 62,4 milioni di euro.

## INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

L'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi.

Il fair value è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che dovrebbe essere ricevuto dalla vendita di un'attività o pagato per trasferire una passività in un'ordinaria transazione tra partecipanti al mercato alla data di misurazione.

È quindi una sorta di valore d'uscita ("exit price") alle condizioni di mercato correnti, sia che il prezzo sia direttamente osservabile sia che sia stimato usando tecniche di valutazione. L'IFRS 13 stabilisce inoltre che ai fair value debba essere associato un determinato livello di una scala gerarchica che prevede, in ordine decrescente di priorità, i seguenti tre livelli:

- livello 1: il fair value è determinato direttamente in base ai prezzi di mercato osservati in mercati attivi per attività o passività identiche a quelle oggetto di misurazione; particolare enfasi viene data

---

<sup>6</sup> canoni contrattuali per la definizione di investimenti, ordinariamente capitalizzati come Immobilizzazioni Immateriali

<sup>7</sup> ai canoni per l'erogazione dei servizi Run the Bank, imputati ad Altre spese amministrative avviene mediante un meccanismo di linearizzazione dei canoni contrattuali decrescenti in quanto l'onere è rappresentativo di un insieme di servizi uniforme ed omogeneo lungo la durata del contratto. Di conseguenza, essendo l'ammontare annuo della fatturazione relativa ai primi anni di servizio superiore all'ammontare annuo linearizzato lungo la durata contrattuale, la quota eccedente ha generato negli anni passati risconti attivi di competenza degli esercizi successivi

<sup>8</sup> Il paragrafo 4.2.2 (b) dell'IFRS 9 indica che è possibile designare irrevocabilmente una passività finanziaria come valutata al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio ("FVO - Fair value option") nel caso in cui si preveda una gestione unitaria di un portafoglio di strumenti finanziari le cui performance sono valutate sulla base del relativo fair value. Avvalendosi della facoltà di classificazione (irrevocabile) degli strumenti finanziari nella categoria "FVO - Fair value option", è possibile porre in essere coperture gestionali al fine di:

- misurare al fair value strumenti finanziari che si compensano naturalmente ("natural hedge") per eliminare o ridurre significativamente le distonie contabili ("accounting mismatch") che deriverebbero dalla misurazione con criteri differenti;
- superare eventuali criticità o complessità che deriverebbero dalla contabilizzazione in regime di cash flow hedge o fair value hedge.

sia alla determinazione del mercato principale o, se assente, del mercato più vantaggioso sia alla possibilità che l'impresa che redige il bilancio possa effettuare l'operazione al prezzo di mercato alla data di misurazione;

- livello 2: il fair value è calcolato in base a dati di input informativi diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1 che sono osservabili direttamente o indirettamente;
- livello 3: il fair value è calcolato in base a input informativi non osservabili ed è basato su assunzioni che si suppone i partecipanti al mercato effettuerebbero per la determinazione del valore dello strumento.

Gli input utilizzati per determinare il fair value di uno strumento potrebbero appartenere a livelli diversi della gerarchia del fair value; in tali casi, lo strumento è interamente classificato nello stesso livello di gerarchia in cui è classificato l'input di più basso livello.

Nel caso in cui vengano effettuate rettifiche ad input di livello 2 in misura significativa rispetto al valore complessivo del fair value dello strumento, quest'ultimo è classificato nel livello 3 della gerarchia se tali rettifiche utilizzano significativi input non osservabili. Rispetto al Bilancio al 31 dicembre 2021 non sono state effettuate modifiche ai criteri di determinazione dei livelli di gerarchia del fair value.

## ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE

(Importi in migliaia di Euro)	30/06/2022		31/12/2021	
	VB	FV	VB	FV
<b>Voce di bilancio</b>				
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	135.934	129.800	179.161	176.498
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	193.692	193.487	221.146	221.936

VB = Valore di bilancio

FV = Fair Value

In merito alla valutazione al fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, non si rilevano modifiche ai criteri abitualmente adottati.

Per ogni altra informazione sul fair value si rimanda a quanto riportato nella Parte A.4 della Nota integrativa del Bilancio al 31 dicembre 2021.

### Trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del fair value

Si segnala che nel corso del primo semestre 2022 non è intervenuta la fattispecie.

### Revisione contabile

Il Bilancio Intermedio al 30 giugno 2022 contenuto nella presente Relazione Finanziaria Semestrale è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A..

## EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL SEMESTRE

Nelle sedute del 1° luglio 2022 e del 15 luglio 2022 il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo BPER Banca S.p.A., ha proseguito l'attività di recepimento dei documenti regolamentari normativi interni del Gruppo BPER Banca, approvando due ulteriori set documentali.

Nella seduta del 1° agosto 2022 il Consiglio di Amministrazione, ha deliberato l'approvazione del Reporting Package di Banca Cesare Ponti S.p.A. al 30 giugno 2022 ai fini del consolidato della controllante Banca Carige e del Gruppo BPER Banca alla medesima data.

Nella seduta del 20 settembre 2022 il Consiglio di Amministrazione, in relazione alla prevista migrazione al sistema operativo BPER, ha deliberato di esercitare il recesso dal contratto di esternalizzazione del sistema informativo con Kyndryl S.p.A. con efficacia dal 1° gennaio 2023. Tale esercizio comporta la corresponsione di un corrispettivo di recesso il cui ammontare è oggetto di attività negoziali, tuttora in corso, condotte direttamente dalla Capogruppo BPER Banca.

Sempre in data 20 settembre 2022, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di approvare la prosecuzione del collocamento degli strumenti Certificates fino al 31 dicembre 2023, con conseguente avvio dell'iter autorizzativo presso Consob del nuovo Documento di Registrazione e della Nota Informativa. Al riguardo, il Consiglio ha stabilito di proseguire l'emissione dei Certificates (anche mediante riapertura di emissioni già in essere), anche non quotati né dotati di rating, sia nel contesto del Programma di Emisione di Certificates sia al di fuori dello stesso in forma c.d. privata (private placement), sia attraverso l'offerta a investitori al dettaglio, sia attraverso la sottoscrizione di investitori professionali sino a un anno dall'approvazione della Nota Informativa.

## I RISULTATI ECONOMICI

Al 30 giugno 2022 il conto economico evidenzia un risultato netto positivo per 468 mila euro, rispetto al risultato positivo per circa 6 milioni di giugno 2021. Rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente si evidenzia il calo del margine di interesse (-5,7%) e delle commissioni nette (-15,1%), un costo del credito in area negativa (riprese di valore per 5 mila euro) e il significativo incremento dei costi operativi, in quanto nel 2021 la voce "altri oneri/proventi di gestione" ricomprendeva componenti non ricorrenti positive per 6,2 milioni relative alla cessione di un portafoglio di asset private a Banca Carige.

### CONTO ECONOMICO (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	1° SEM 2022	1° SEM 2021	Assoluta	%
10 Interessi attivi e proventi assimilati	1.352	1.170	182	15,6
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	1.294	1.385	(91)	(6,6)
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(481)	(246)	(235)	95,5
<b>30 MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>871</b>	<b>924</b>	<b>(53)</b>	<b>(5,7)</b>
40 Commissioni attive	4.767	4.311	456	10,6
50 Commissioni passive	(1.770)	(781)	(989)	...
<b>60 COMMISSIONI NETTE</b>	<b>2.997</b>	<b>3.530</b>	<b>(533)</b>	<b>(15,1)</b>
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(725)	94	(819)	...
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(3)	129	(132)	...
110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.625	-	1.625	...
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	1.632	-	1.632	...
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(7)	-	(7)	...
<b>120 MARGINE D'INTERMEDIAZIONE</b>	<b>4.765</b>	<b>4.677</b>	<b>88</b>	<b>1,9</b>
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	5	39	(34)	(87,2)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5	39	(34)	(87,2)
140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	3	1	2	...
<b>150 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>4.773</b>	<b>4.717</b>	<b>56</b>	<b>1,2</b>
160 Spese amministrative	(4.564)	(4.277)	(287)	6,7
a) spese per il personale	(1.913)	(2.178)	265	(12,2)
b) altre spese amministrative	(2.651)	(2.099)	(552)	26,3
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(18)	-	(18)	...
b) altri accantonamenti netti	(18)	-	(18)	...
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(634)	(563)	(71)	12,6
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(906)	(210)	(696)	...
200 Altri oneri/proventi di gestione	2.055	7.159	(5.104)	(71,3)
<b>210 COSTI OPERATIVI</b>	<b>(4.067)</b>	<b>2.109</b>	<b>(6.176)</b>	<b>...</b>
250 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	1.279	(1.279)	(100,0)
<b>260 UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>706</b>	<b>8.105</b>	<b>(7.399)</b>	<b>(91,3)</b>
270 Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(238)	(2.135)	1.897	(88,9)
<b>280 UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>468</b>	<b>5.970</b>	<b>(5.502)</b>	<b>(92,2)</b>
<b>300 UTILE (PERDITA) DI PERIODO</b>	<b>468</b>	<b>5.970</b>	<b>(5.502)</b>	<b>(92,2)</b>

Il margine d'interesse è pari a 871 mila euro rispetto agli 924 mila euro di giugno 2021.

Nel dettaglio gli interessi attivi sono pari a 1,4 milioni (1,2 milioni a giugno 2021), mentre quelli passivi si dimensionano a 481 mila euro (246 mila euro a giugno 2021) principalmente per la componente titoli in circolazione pari a 263 mila euro.

**INTERESSI ATTIVI** (importi in migliaia di euro)

	1° SEM 2022	1° SEM 2021	Variazione	
			Assoluta	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	297	-	297	...
- attività finanziarie designate al fair value	297	-	297	...
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1	1	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.183	1.266	(83)	(6,6)
- crediti verso banche	470	566	(96)	(17,0)
- crediti verso clientela	713	700	13	1,9
Derivati di copertura	(240)	(216)	(24)	11,1
Altre attività	2	-	2	...
Passività finanziarie	109	119	(10)	(8,4)
<b>Totale interessi attivi</b>	<b>1.352</b>	<b>1.170</b>	<b>182</b>	<b>15,6</b>

**INTERESSI PASSIVI** (importi in migliaia di euro)

	1° SEM 2022	1° SEM 2021	Variazione	
			Assoluta	%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	413	242	171	70,7
- debiti verso banche	56	45	11	24,4
- debiti verso clientela	94	197	(103)	(52,3)
- titoli in circolazione	263	-	263	...
Altre passività e fondi	-	2	(2)	(100,0)
Attività finanziarie	68	2	66	...
<b>Totale interessi passivi</b>	<b>481</b>	<b>246</b>	<b>235</b>	<b>95,5</b>

Le commissioni nette sono pari a 3 milioni in calo rispetto ai 3,5 milioni di giugno 2021. Le commissioni attive si attestano a 4,8 milioni (+10,6%), mentre quelle passive crescono a 1,8 milioni (781 mila euro a giugno 2021) in gran parte riconducibili alle commissioni per gestione di portafogli retrocesse alle banche collocatrici.

**COMMISSIONI ATTIVE** (importi in migliaia di euro)

	1° SEM 2022	1° SEM 2021	Variazione	
			Assoluta	%
Strumenti finanziari	3.895	3.346	549	16,4
1. Collocamento titoli	930	1.546	(616)	(39,8)
- Senza impegno irrevocabile	930	1.546	(616)	(39,8)
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	88	142	(54)	(38,0)
- Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	88	142	(54)	(38,0)
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari di cui: gestione di portafogli individuali	2.877	1.658	1.219	73,5
Attività di consulenza in materia di investimenti	267	59	208	...
Custodia e amministrazione	14	22	(8)	(36,4)
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	14	22	(8)	(36,4)
Servizi di pagamento	67	62	5	8,1
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	24	21	3	14,3
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	25	24	1	4,2
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	18	17	1	5,9
Distribuzione di servizi di terzi	181	371	(190)	(51,2)
1. Gestioni di portafogli collettive	5	5	-	-
2. Prodotti assicurativi	132	326	(194)	(59,5)
3. Altri prodotti	44	40	4	10,0
Impegni a erogare fondi	26	32	(6)	(18,8)
Garanzie finanziarie rilasciate	2	3	(1)	(33,3)
Operazioni di finanziamento	5	4	1	25,0
Negoziazione di valute	40	29	11	37,9
Altre commissioni attive	270	383	(113)	(29,5)
<b>Totale commissioni attive</b>	<b>4.767</b>	<b>4.311</b>	<b>456</b>	<b>10,6</b>

**COMMISSIONI PASSIVE** (importi in migliaia di euro)

	1° SEM 2022	1° SEM 2021	Variazione	
			Assoluta	%
Strumenti finanziari	1.655	681	974	...
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	2	(2)	(100,0)
di cui: gestione di portafogli individuali	1.654	679	975	...
- Proprie	1.654	679	975	...
Custodia e amministrazione	22	28	(6)	(21,4)
Servizi di incasso e pagamento	58	42	16	38,1
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	10	8	2	25,0
Garanzie finanziarie ricevute	2	3	(1)	(33,3)
Altre commissioni passive	33	27	6	22,2
<b>Totale commissioni passive</b>	<b>1.770</b>	<b>781</b>	<b>989</b>	<b>...</b>

L'attività di negoziazione ha registrato un risultato negativo per 725 mila euro (positivo per 94 mila euro a giugno 2021), mentre il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico contribuisce positivamente per 1,6 milioni. Infine, il risultato dell'attività di copertura risulta negativo per 3 mila euro (positivo per 129 mila euro a giugno 2021).

Il margine d'intermediazione si attesta pertanto a 4,8 milioni in aumento dell'1,9% rispetto a giugno 2021.

**RISULTATO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE** (importi in migliaia di euro)

	1° SEM 2022	1° SEM 2021	Variazione	
			Assoluta	%
<b>Totale titoli di capitale, di debito e OICR</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>...</b>
Derivati finanziari	(835)	-	(835)	...
Differenze di cambio	110	94	16	17,0
<b>Totale risultato dell'attività di negoziazione</b>	<b>(725)</b>	<b>94</b>	<b>(819)</b>	<b>...</b>

Le riprese di valore nette per rischio di credito sono pari a 5 mila euro, rispetto a riprese nette per 39 mila euro di giugno 2021.

Il risultato netto della gestione finanziaria si attesta pertanto a 4,8 milioni in aumento dell'1,2% rispetto a giugno 2021.

**RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO** (importi in migliaia di euro)

	1° SEM 2022	1° SEM 2021	Variazione	
			Assoluta	%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	(5)	(39)	34	(87,2)
1. Crediti verso banche	-	-	-	...
2. Crediti verso clientela	(5)	(39)	34	(87,2)
<b>Totale rettifiche/riprese di valore nette su crediti e altre poste finanziarie</b>	<b>(5)</b>	<b>(39)</b>	<b>34</b>	<b>(87,2)</b>

I costi operativi sono pari a 4,1 milioni rispetto ad un valore negativo per 2,1 milioni maturato a giugno 2021 quando l'aggregato registrava altri proventi di gestione per 7,2 milioni (di cui 6,2 milioni relativi alla cessione di un portafoglio di asset private a Banca Carige).

Le spese amministrative si attestano a 4,6 milioni in aumento rispetto ai 4,3 milioni di giugno 2021: in dettaglio le spese per il personale si attestano a 1,9 milioni in diminuzione rispetto ai 2,2 milioni di giugno 2021, mentre le altre spese amministrative ammontano a 2,7 milioni in aumento rispetto ai 2,1 milioni di giugno 2021 di cui circa euro 0,3 milioni in considerazione delle implicazioni connesse all'ingresso di Banca Cesare Ponti nel Gruppo BPER ed in particolare alle valutazioni conseguenti l'operazione di in-sourcing IT previsto dal piano industriale della Capogruppo BPER.

Le rettifiche nette su attività materiali e immateriali si attestano complessivamente a 1,5 milioni: 634 mila euro sono riferiti alle attività materiali, mentre 906 mila euro sono riferiti alle attività immateriali e ricomprendono 634 mila euro derivanti dalla svalutazione dei software, anch'essa conseguenza del citato piano di in-sourcing IT della Capogruppo BPER.

**COSTI OPERATIVI** (importi in migliaia di euro)

	1° SEM 2022	1° SEM 2021	Variazione	
			Assoluta	%
Spese del personale	1.913	2.178	(265)	(12,2)
Altre spese amministrative	2.651	2.099	552	26,3
- spese generali	1.548	1.204	344	28,6
- contributo al Fondo di Risoluzione Nazionale e al FITD	15	20	(5)	(25,0)
- imposte indirette	1.060	847	213	25,1
- canone per DTA	28	28	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	18	-	18	...
- altri accantonamenti netti	18	-	18	...
Ammortamenti su:	1.540	773	767	99,2
- immobilizzazioni materiali	634	563	71	12,6
- immobilizzazioni immateriali	906	210	696	...
Altri oneri/proventi di gestione	(2.055)	(7.159)	5.104	(71,3)
<b>Totale costi operativi</b>	<b>4.067</b>	<b>(2.109)</b>	<b>6.176</b>	<b>...</b>

Gli altri proventi e oneri di gestione sono pari a 2,1 milioni, rispetto ai 7,2 milioni di giugno 2021, valore che comprendeva 6,2 milioni di utili derivanti dalla cessione a Banca Carige di un portafoglio di clientela *Private*. Gli altri proventi, si riferiscono in prevalenza (circa 1 milione di euro) agli effetti dell'accordo transattivo con Kyndryl Italia S.p.A. (cfr. "Eventi di rilievo del semestre" della relazione intermedia sull'andamento della gestione).

**ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE** (importi in migliaia di euro)

	1° SEM 2022	1° SEM 2021	Variazione	
			Assoluta	%
Fitti e canoni attivi	1	84	(83)	(98,8)
Addebiti a carico di terzi:	1.004	773	231	29,9
recuperi spese di istruttoria	1	2	(1)	(50,0)
recuperi di imposte	1.003	771	232	30,1
Altri proventi	1.094	6.359	(5.265)	(82,8)
<b>Totale altri proventi</b>	<b>2.099</b>	<b>7.216</b>	<b>(5.117)</b>	<b>(70,9)</b>
Spese per migliorie su beni di terzi	(26)	(25)	(1)	4,0
Altri oneri	(18)	(32)	14	(43,8)
<b>Totale altri oneri</b>	<b>(44)</b>	<b>(57)</b>	<b>13</b>	<b>(22,8)</b>
<b>Totale proventi e oneri</b>	<b>2.055</b>	<b>7.159</b>	<b>(5.104)</b>	<b>(71,3)</b>

Il risultato della gestione operativa al lordo delle imposte risulta positivo per 706 mila euro; considerando imposte per 238 mila euro, si perviene ad un utile netto di periodo di 468 mila euro.

## GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

La provvista globale, che include la raccolta diretta e i debiti verso banche, ammonta a 256,1 milioni, in crescita del 14,5% da inizio anno.

Nell'ambito dei debiti verso clientela, i conti correnti e depositi a vista rappresentano il 96,6% dell'aggregato e si attestano a 178,5 milioni, in aumento del 10,3%.

I titoli emessi ammontano a 69,3 milioni (9,1 milioni a dicembre 2021) di cui 62,4 milioni di certificates riconducibili al Programma di emissione di certificates che ha avuto inizio nel mese di novembre 2021.

I debiti verso banche si attestano a 2,1 milioni (47,2 milioni a dicembre 2021).

### PROVVISTA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	30/06/2022	31/12/2021	Assoluta	%
<b>Totale (A + B)</b>	<b>256.129</b>	<b>223.666</b>	<b>32.463</b>	<b>14,5</b>
<b>Raccolta diretta (A)</b>	<b>253.981</b>	<b>176.492</b>	<b>77.489</b>	<b>43,9</b>
Debiti verso clientela	184.716	167.407	17.309	10,3
<i>conti correnti e depositi a vista</i>	178.455	161.775	16.680	10,3
<i>depositi a scadenza</i>	3.204	3.204	-	-
<i>debiti per leasing</i>	1.638	2.131	(493)	(23,1)
<i>altra raccolta</i>	1.419	297	1.122	...
Titoli emessi	69.265	9.085	60.180	...
-Titoli in circolazione	6.828	6.565	263	4,0
<i>obbligazioni</i>	6.828	6.565	263	4,0
<i>di cui: obbligazioni riservate Banca Carige</i>	6.828	6.565	263	4,0
- Passività al fair value	62.437	2.520	59.917	...
<i>certificates</i>	62.437	2.520	59.917	...
breve termine	179.874	161.879	17.995	11,1
<i>% sul Totale</i>	70,8	91,7		
medio/lungo termine	74.107	14.613	59.494	...
<i>% sul Totale</i>	29,2	8,3		
<b>Debiti verso banche (B)</b>	<b>2.148</b>	<b>47.174</b>	<b>(45.026)</b>	<b>(95,4)</b>
Conti correnti e depositi a vista	164	6	158	...
Depositi a scadenza	1.800	39	1.761	...
Pronti contro termine	-	46.916	(46.916)	(100,0)
Debiti per leasing	184	213	(29)	(13,6)

Le esposizioni verso clientela, al lordo delle rettifiche di valore, ammontano a 44,7 milioni (42,6 milioni a dicembre 2021; +4,8%); al netto delle rettifiche di valore, pari a 230 mila euro, si attestano a 44,4 milioni (+4,8%).

I mutui, che rappresentano 90,3% dell'aggregato, si attestano a 40,3 milioni e mostrano una variazione positiva del 6,8%; i conti correnti ammontano a 2,1 milioni (1,6 milioni a dicembre 2021), mentre le carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto si attestano 1,7 milioni (1,8 milioni a dicembre 2021). Gli altri crediti si attestano a 173 mila euro (1,2 milioni a dicembre 2021).

Gli impieghi a medio lungo termine (42,3 milioni; +6,2%) rappresentano il 94,7% del totale; i crediti a breve, sono pari a 2,2 milioni (4,8% del totale; -17,1%).

Le sofferenze ammontano a 210 mila euro, con un'incidenza dello 0,5% sul totale degli impieghi.

Le esposizioni verso banche ammontano a 132,3 milioni (162,5 milioni a dicembre 2021).

Il saldo interbancario netto (differenza tra crediti e debiti verso banche) evidenzia una posizione creditoria netta per 44,7 milioni (42,6 milioni a dicembre 2021).

## ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO <sup>(1)</sup>

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	30/06/2022	31/12/2021	Assoluta	%
<b>Totale (A+B)</b>	<b>176.742</b>	<b>204.887</b>	<b>(28.145)</b>	<b>(13,7)</b>
<b>Esposizioni cred. verso clientela (A)</b>	<b>44.420</b>	<b>42.373</b>	<b>2.047</b>	<b>4,8</b>
- Esposizione lorda <sup>(2)</sup>	44.650	42.607	2.043	4,8
<i>conti correnti</i>	2.082	1.601	481	30,0
<i>mutui</i>	40.337	37.772	2.565	6,8
<i>carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto</i>	1.724	1.797	(73)	(4,1)
<i>altri crediti</i>	173	1.156	(983)	(85,0)
<i>attività deteriorate</i>	334	281	53	18,9
- breve termine	2.157	2.603	(446)	(17,1)
% sul valore nominale	4,8	6,1		
- medio/lungo termine	42.283	39.824	2.459	6,2
% sul valore nominale	94,7	93,5		
- Sofferenze	210	180	30	16,7
% sul valore nominale	0,5	0,4		
- Rettifiche di valore (-)	230	234	(4)	(1,7)
<b>Esposizioni cred. verso banche (B)</b>	<b>132.322</b>	<b>162.514</b>	<b>(30.192)</b>	<b>(18,6)</b>
- Esposizione lorda <sup>(2)</sup>	132.323	162.515	(30.192)	(18,6)
<i>conti correnti e depositi a vista</i>	81.347	75.876	5.471	7,2
<i>depositi a scadenza</i>	43.592	64.154	(20.562)	(32,1)
<i>finanziamenti</i>	7.384	22.485	(15.101)	(67,2)
-breve termine	103.879	98.346	5.533	5,6
% sul valore nominale	78,5	60,5		
-medio/lungo termine	28.444	64.169	(35.725)	(55,7)
% sul valore nominale	21,5	39,5		
- Rettifiche di valore (-)	1	1	-	-

(1) Sono incluse le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (crediti v/banche e v/clientela), oltre ai crediti a vista v/banche classificati nella voce "Cassa e disponibilità liquide", al netto dei titoli di debito (al 30/06/2022 pari ad Euro 40,5 milioni classificati nei crediti verso clientela ed al 31/12/2021 pari ad Euro 50,2 milioni classificati nei crediti verso clientela).

(2) Al lordo delle rettifiche di valore.

Le esposizioni deteriorate per cassa alla clientela sono pari a 334 mila euro (281 mila euro a dicembre 2021); la corrispondente incidenza delle esposizioni deteriorate lorde a clientela sul totale delle esposizioni alla clientela lorde per cassa ("NPE Ratio lordo") si attesta allo 0,7% (0,7% anche al 31 dicembre 2021). L'analisi dei singoli aggregati per cassa alla clientela evidenzia quanto segue:

- le sofferenze sono pari a 210 mila euro (180 mila euro a dicembre 2021) e svalutate al 54,8%;
- le inadempienze probabili ammontano a 121 mila euro (98 mila euro a dicembre 2021) con una svalutazione del 22,3%;
- le esposizioni scadute sono pari a 3 mila euro.

Considerando anche le esposizioni in bonis, le rettifiche di valore complessive sulle esposizioni per cassa alla clientela ammontano a 230 mila euro.

**ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - DISTRIBUZIONE PER QUALITA' CREDITIZIA <sup>(1)</sup>**

(importi in migliaia di euro)

	30/06/2022				31/12/2021			
	Esposizione lorda (a)	Rettifiche di valore (b)	Esposizione netta (a)-(b)	% (b) / (a)	Esposizione lorda (a)	Rettifiche di valore (b)	Esposizione netta (a)-(b)	% (b) / (a)
<b>Esposizioni creditizie per Cassa</b>								
<b>Esposizioni Deteriorate</b>								
Sofferenze	210	115	95	54,8	180	91	89	50,6
- clientela	210	115	95	54,8	180	91	89	50,6
Inadempienze Probabili	121	27	94	22,3	98	26	72	26,5
- clientela	121	27	94	22,3	98	26	72	26,5
Esposizioni scadute	3	2	1	66,7	3	2	1	66,7
- clientela	3	2	1	66,7	3	2	1	66,7
<b>Totale Esposizioni Deteriorate</b>	<b>334</b>	<b>144</b>	<b>190</b>	<b>43,1</b>	<b>281</b>	<b>119</b>	<b>162</b>	<b>42,3</b>
- clientela	<b>334</b>	<b>144</b>	<b>190</b>	<b>43,1</b>	<b>281</b>	<b>119</b>	<b>162</b>	<b>42,3</b>
- di cui Forborne	-	-	-	-	1	-	1	-
<b>Esposizioni non deteriorate</b>								
- banche	132.322	1	132.321	0,0	162.515	1	162.514	0,0
- clientela	44.316	86	44.230	0,2	42.326	115	42.211	0,3
<b>Totale Esp. non deteriorate</b>	<b>176.638</b>	<b>87</b>	<b>176.551</b>	<b>0,0</b>	<b>204.841</b>	<b>116</b>	<b>204.725</b>	<b>0,1</b>
- di cui Forborne	<b>1.115</b>	<b>22</b>	<b>1.093</b>	<b>2,0</b>	<b>1.173</b>	<b>25</b>	<b>1.148</b>	<b>2,1</b>
<b>Totale Esposizioni per Cassa</b>	<b>176.972</b>	<b>231</b>	<b>176.741</b>	<b>0,1</b>	<b>205.122</b>	<b>235</b>	<b>204.887</b>	<b>0,1</b>
- banche	<b>132.322</b>	<b>1</b>	<b>132.321</b>	<b>0,0</b>	<b>162.515</b>	<b>1</b>	<b>162.514</b>	<b>0,0</b>
- clientela	<b>44.650</b>	<b>230</b>	<b>44.420</b>	<b>0,5</b>	<b>42.607</b>	<b>234</b>	<b>42.373</b>	<b>0,5</b>

(1) Sono incluse le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (crediti v/banche e v/clientela), oltre ai crediti a vista v/banche classificati nella voce "Cassa e disponibilità liquide", al netto dei titoli di debito (al 30/06/2022 pari ad Euro 40,5 milioni classificati nei crediti verso clientela ed al 31/12/2021 pari ad Euro 50,2 milioni classificati nei crediti verso clientela).

Il portafoglio titoli ammonta a 98,6 milioni ed è composto per 40,5 da titoli di debito valutati al costo ammortizzato relativi al titolo di Stato BTP *inflation linked* con scadenza 2041 e per 58 milioni da titoli di debito designati al *fair value*.

**PORTAFOGLIO TITOLI** (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	30/06/2022	31/12/2021	Assoluta	%
<b>Titoli di debito</b>	<b>98.561</b>	<b>52.576</b>	<b>45.985</b>	<b>87,5</b>
Designati al <i>fair value</i>	57.987	2.387	55.600	...
Valutati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	36	40	(4)	(10,0)
Valutati al costo ammortizzato	40.538	50.149	(9.611)	(19,2)
<b>Titoli di capitale</b>	<b>10</b>	<b>15</b>	<b>(5)</b>	<b>(33,3)</b>
Obbligatoriamente valutati al <i>fair value</i>	5	12	(7)	(58,3)
Valutati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	5	3	2	66,7
<b>Quote di O.I.C.R.</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>...</b>
<b>Totale</b>	<b>98.571</b>	<b>52.591</b>	<b>45.980</b>	<b>87,4</b>
di cui:				
Designati al <i>fair value</i>	57.987	2.387	55.600	...
Obbligatoriamente valutati al <i>fair value</i>	5	12	(7)	(58,3)
Valutati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	41	43	(2)	(4,7)
Valutati al costo ammortizzato	40.538	50.149	(9.611)	(19,2)

Le attività e le passività fiscali ammontano rispettivamente a 8,1 milioni e a 1,4 milioni. Le attività fiscali per attività anticipate sono pari a 2,7 milioni.

## PATRIMONIO NETTO, RENDICONTO FINANZIARIO E AZIONI PROPRIE

Il patrimonio netto della Banca (comprensivo del risultato di periodo) ammonta a 26,1 milioni (25,6 milioni a dicembre 2021).

Nel primo semestre dell'esercizio l'attività operativa ha generato liquidità per 5,7 milioni; in particolare, la gestione ha generato liquidità per 3,5 milioni, le attività finanziarie hanno assorbito liquidità per 31,8 milioni e le passività finanziarie hanno generato liquidità per 34 milioni; l'attività d'investimento e l'attività di provvista non hanno né ha assorbito, né generato liquidità. La liquidità netta complessivamente assorbita nell'esercizio è quindi pari a 5,7 milioni.

La Banca non può detenere, per Statuto, azioni proprie.

## I RAPPORTI CON LE PARTI CORRELATE

I rapporti con le imprese del Gruppo rientrano nella normale attività della Banca e sono regolate a condizioni di mercato.

Le tabelle seguenti indicano in dettaglio i rapporti con la Capogruppo e le altre imprese del Gruppo:

### RAPPORTI CON AZIONISTI CHE ESERCITANO IL CONTROLLO

(importi in migliaia di euro)

			30/06/22			
	Attività	Passività	Garanzie e Impegni	Dividendi distribuiti		
Azionisti che esercitano il controllo	196.095	27.067	-	-		

	30/06/22					
	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni attive	Commissioni passive	Altri proventi	Altri oneri
Azionisti che esercitano il controllo	10.457	624	257	1.580	365	3.525

### RAPPORTI CON ALTRE IMPRESE DEL GRUPPO

(importi in migliaia di euro)

			30/06/22			
	Attività	Passività	Garanzie e Impegni	Dividendi distribuiti		
Arca Fondi S.p.A.	113	-	-	-		
Banca del Monte di Lucca SpA	10	97	-	-		

	30/06/22					
	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni attive	Commissioni passive	Altri proventi	Altri oneri
Banca del Monte di Lucca SpA	-	-	8	79	-	-

### RAPPORTI CON ALTRE PARTI CORRELATE

(importi in migliaia di euro)

	30/06/22					
	Attività	Passività	Garanzie	Proventi	Oneri	Acquisto beni e servizi
Altre parti correlate	-	19	-	-	-	-

Rientrano nelle altre parti correlate in base allo IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate – pubblicata nel novembre 2009 (Reg. CE n. 632/2010 del 19/07/2010):

- dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o della sua controllante, ossia i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività nell'entità e nella controllante, compresi gli Amministratori (esecutivi o meno dell'entità stessa), ossia:

- per la controllante gli Amministratori, i Sindaci e l'Amministratore Delegato o Direttore Generale, i dirigenti di livello 1 (L1) di staff o di linea;
  - per le banche controllate gli Amministratori, i Sindaci e l'Amministratore Delegato o il Direttore Generale ove nominato.
- stretti familiari di uno dei soggetti di cui al punto precedente, vale a dire coloro che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, dal soggetto interessato nei loro rapporti con l'entità e quindi, solo esemplificativamente, possono includere il convivente e le persone a carico del soggetto interessato o del convivente;
  - soggetti controllati o controllati congiuntamente da uno dei soggetti di cui ai punti precedenti.

Si segnalano le seguenti operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate e soggetti collegati deliberate nel corso del periodo, rientranti nell'ipotesi di esenzione dall'iter deliberativo previsto dal Regolamento del processo parti correlate e soggetti collegati:

- nella seduta dell'8 febbraio 2022 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di approvare la sottoscrizione da parte di Banca Cesare Ponti S.p.A. di tutti i contratti, gli atti, i documenti, gli accordi modificativi ed i certificati che si rendano necessari e/o opportuni al fine di realizzare la sottoscrizione e la contestuale rivendita alla Capogruppo delle Obbligazioni Bancarie Garantite emesse da Banca Carige S.p.A., senza il sostenimento di costi o oneri per Banca Cesare Ponti S.p.A.; le operazioni in questione, pur essendo di "maggiore rilevanza", non sono state soggette all'iter deliberativo previsto dal Regolamento del processo parti correlate e soggetti collegati in quanto, ai sensi dell'art. 2.8 del predetto Regolamento:
  - con Banca Carige S.p.A. intercorre un rapporto di controllo totalitario;
  - le società veicolo Carige Covered Bond S.r.l. e Carige Covered Bond 2 S.r.l. sono società controllate dalla predetta Banca Carige S.p.A. e nelle operazioni non sussistono interessi significativi di altre parti correlate o soggetti collegati.

## IL PRESIDIO DEI RISCHI

### A. Aspetti generali

La Banca svolge funzioni di indirizzo e supervisione per tutti i rischi, in particolare gestendo in ottica integrata i rischi di Pillar 1 e Pillar 2; la normativa prudenziale di riferimento (Circ. 285/2013 Banca d'Italia e Linee Guida BCE su ICAAP e ILAAP) prevede che le banche debbano attuare un regolare processo di identificazione di tutti i rischi rilevanti ai quali è o potrebbe essere esposto nella prospettiva economica e in quella normativa, tenuto conto della propria operatività e dei mercati di riferimento.

Il processo di identificazione dei rischi rappresenta la base e la congiunzione di tutti i processi strategici aziendali della Banca (e.g. RAF, ICAAP & ILAAP, Capital Plan, Funding Plan, Recovery Plan e pianificazione). Tale processo è funzionale sia all'individuazione delle fattispecie di rischio maggiormente significative, sia ai fini della determinazione dei rischi che incidono sull'adeguatezza patrimoniale e di liquidità della Banca, in ottica attuale e/o prospettica.

L'analisi di rilevanza è stata effettuata considerando una soglia di materialità che consentisse di discriminare tra rischi rilevanti e non rilevanti.

Sono considerati rischi materiali tutti i rischi ex art.92 CRR e/o altri rischi obbligatori da normativa (anche noti come rischi di primo pilastro). Altri rischi (di secondo pilastro) sono valutati secondo criteri esperti e logiche di materialità quantitative in funzione della tipologia di impatto che i diversi rischi possono comportare.

\*\*\* \_ \*\*\*

Con riferimento agli aspetti di patrimonializzazione Banca Cesare Ponti presenta al 30 giugno 2022 un ammontare di Fondi Propri pari a 26,8 milioni. Gli indicatori di *Total Capital Ratio phased-in* (46,0%), *Tier 1 Ratio phased-in* (34,8%) e *Common Equity Tier 1 Ratio phased-in* (34,8%) risultano superiori al limite di Pillar1 Requirement + Capital Conservation Buffer pari rispettivamente a 10,5% (8%+2,5%), 8,5% (6%+2,5%) e 7% (4,5%+2,5%).

Gli indicatori patrimoniali a regime *fully phased* sono pari a 45,9% per il TCr, e pari a 34,8% per il CET1r e il T1r.

## COMPOSIZIONE FONDI PROPRI

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al	
	30/06/2022	31/12/2021
<b>Capitale primario di classe 1 al lordo delle detrazioni</b>	<b>25.718</b>	<b>25.721</b>
Capitale sociale	14.000	14.000
Riserve di utile	5.347	54
Sovrapprezzi di emissione	6.389	6.389
Utile (+) / Perdita (-) di periodo <sup>(1)</sup>	-	5.293
Riserve OCI	(56)	(91)
Regime Transitorio IFRS9 - impatto su CET1	38	76
<b>Detrazioni dal capitale primario di classe 1</b>	<b>5.432</b>	<b>5.903</b>
Avviamento	-	-
Detrazioni Bis III con soglia del 10%	-	-
Detrazioni Bis III con soglia del 17,65%	-	-
Altri elementi negativi e filtri prudenziali	5.432	5.903
<b>Capitale primario di classe 1 (CET1)</b>	<b>20.286</b>	<b>19.817</b>
<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 AT1)</b>	-	-
<b>Capitale di classe 1 (Tier 1 T1) (CET1+AT1)</b>	<b>20.286</b>	<b>19.817</b>
<b>Capitale di classe 2 (Tier 2 T2)</b>	<b>6.500</b>	<b>6.500</b>
<b>Fondi Propri (T1+T2)</b>	<b>26.786</b>	<b>26.317</b>

(1) In linea col regolamento UE 575/2013 viene computato nei Fondi Propri l'utile di fine esercizio solo se quest'ultimo è stato verificato da persone indipendenti dall'ente che sono responsabili della revisione dei conti dell'ente stesso, mentre viene sterilizzato l'utile dell'anno in corso.

## FONDI PROPRI E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al	
	30/06/2022	31/12/2021
<b>Fondi Propri</b>		
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1)	20.286	19.817
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1)	-	-
Capitale di classe 1 (Tier 1)	20.286	19.817
Capitale di classe 2 (Tier 2)	6.500	6.500
Fondi Propri	26.786	26.317
<b>Attività ponderate</b>		
Rischio di credito	35.444	36.678
Rischio di credito Bis III <sup>(1)</sup>	1.985	1.820
Rischio di mercato	-	-
Rischio operativo	20.841	20.841
Totale attivo ponderato	58.270	59.338
<b>Requisiti patrimoniali</b>		
Rischio di credito	2.835	2.934
Rischio di credito Bis III	159	146
Rischio di mercato	-	-
Rischio operativo	1.667	1.667
Totale requisiti	4.663	4.748
<b>Coefficienti</b>		
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1)/ Totale attivo ponderato	34,8%	33,4%
Capitale di classe 1 (Tier 1)/ Totale attivo ponderato	34,8%	33,4%
Fondi Propri / Totale attivo ponderato	46,0%	44,4%

(1) Include le ponderazioni delle DTA e degli investimenti non significativi non oggetto di deduzione.

## B. I rischi

La normativa prudenziale di riferimento (Circ. 285/2013 Banca d'Italia e Linee Guida BCE su ICAAP e ILAAP) prevede che le banche debbano attuare un regolare processo di identificazione di tutti i rischi rilevanti ai quali è o potrebbe essere esposto nella prospettiva economica e in quella normativa, tenuto conto della propria operatività e dei mercati di riferimento.

Il processo di identificazione dei rischi rappresenta la base e la congiunzione di tutti i processi strategici aziendali (e.g. RAF, ICAAP & ILAAP, Capital Plan, Funding Plan, Recovery Plan e pianificazione) che, a seguito dell'ingresso di Banca Carige e delle Società da essa controllate nel Gruppo BPER Banca, verranno progressivamente integrati dalla Capogruppo a livello consolidato. Tale processo è funzionale sia all'individuazione delle fattispecie di rischio maggiormente significative, sia ai fini della determinazione dei rischi che incidono sull'adeguatezza patrimoniale e di liquidità del Gruppo, in ottica attuale e/o prospettica.

L'analisi di rilevanza è stata effettuata considerando una soglia di materialità che consentisse di discriminare tra rischi rilevanti e non rilevanti.

Sono considerati rischi materiali tutti i rischi ex art.92 CRR e/o altri rischi obbligatori da normativa (anche noti come rischi di primo pilastro). Altri rischi (di secondo pilastro) sono valutati secondo criteri esperti e logiche di materialità quantitative in funzione della tipologia di impatto che i diversi rischi possono comportare.

### Rischio di credito e di controparte

La Banca adotta da tempo sistemi di rating interni per la selezione e la valutazione delle controparti nei principali segmenti di clientela (Corporate e Retail). Tali sistemi svolgono anche un'importante funzione gestionale nella concessione dei crediti, nella gestione del rischio e nelle funzioni di governo della Banca. In particolare il sistema di deleghe per la delibera delle pratiche di fido, che è articolato in funzione del profilo di rischio del cliente, risulta basato sulla perdita attesa.

Nell'ambito dell'ICAAP, la valutazione del rischio di credito è stata effettuata mediante l'utilizzo di un modello di portafoglio proprietario.

## **Rischio di concentrazione**

Nell'ambito dell'ICAAP, la valutazione del rischio di concentrazione, sia *single name* che geo-settoriale, è stata effettuata mediante l'utilizzo del modello di portafoglio proprietario introdotto per la misurazione del rischio di credito.

## **Rischio residuo**

Il rischio residuo viene quantificato come il differenziale tra il totale delle potenziali svalutazioni imputate a seguito dei controlli di secondo livello rispetto al valore effettivamente rettificato a seguito delle riclassificazioni.

## **Rischio di provisioning**

Il rischio di *provisioning* è riferito alla possibilità che il livello degli accantonamenti a fronte di perdite creditizie e delle rettifiche di valore su crediti sia inadeguato per la qualità delle esposizioni e, se del caso, per il livello delle garanzie. Un *expected credit loss* inferiore rispetto la perdita attesa calcolata con il modello di portafoglio rappresenta il rischio che il livello degli accantonamenti a fronte di perdite creditizie e delle rettifiche di valore su crediti sia inadeguato.

## **Rischio operativo, informatico e di modello**

La Banca adotta uno specifico Framework di misurazione e gestione del rischio operativo in coerenza con le previsioni normative relative all'utilizzo del Metodo "Standard" (Titolo III del Regolamento UE 575/2013), adottato dalla Banca per la stima dei requisiti di Capitale di primo pilastro. Sono state, inoltre, ricercate le opportune sinergie con la misurazione e gestione del rischio Informatico; a tal proposito, nel 2019 è stato approvato un nuovo *framework* specifico per la gestione del rischio informatico che contempla la nuova configurazione della Banca a seguito dell'operazione di full-outsourcing dei sistemi IT, nel corso del 2020 è stato ulteriormente integrato per recepire gli aggiornamenti normativi in materia di rischio operativo e di sicurezza dei sistemi di pagamento<sup>1</sup>. Nell'ambito dei processi di *Operational Risk Management* - ORM sono incluse le attività di valutazione del rischio nell'ambito delle operazioni di esternalizzazione e le attività relative alla predisposizione ed alimentazione del Database Italiano Perdite Operative (DIPO). Si segnala inoltre che, a latere delle rilevazioni quantitative, La Banca provvede all'analisi sistematica dei processi con un approccio di *Self Assessment* al fine di integrare gli aspetti di natura quantitativa con le analisi di natura qualitativa. Per quanto concerne in particolare il sistema informatico di tutte le società facenti parte dell'ex gruppo Banca Carige, questo è accentrato presso Banca Carige che, relativamente ai rischi connessi alla mancata operatività, definisce e manutene un piano di *Business Continuity* e *Disaster Recovery* finalizzato ad individuare gli interventi necessari a ripristinare la normale operatività della Banca a fronte di situazioni di crisi.

## **Rischio di outsourcing**

La valutazione dei rischi avviene con un approccio prevalentemente qualitativo, basandosi sui principali rischi sottesi l'operazione e i presidi individuati posti in essere da parte delle diverse strutture della Banca coinvolte.

## **Rischio reputazionale**

La Banca ha intrapreso un percorso finalizzato allo sviluppo, nell'ambito dei processi di Risk Management, di un framework organico di misurazione, gestione e monitoraggio nel continuo del rischio reputazionale, attraverso la strutturazione di processi, metodologie e strumenti coerenti con le dimensioni della Banca, le prassi di sistema e le indicazioni regolamentari in materia. In particolare, nell'ambito del processo ICAAP sono state introdotte metriche per la quantificazione e monitoraggio del rischio reputazionale: 1) raccolta trimestrale di *Key Risk Indicator* influenzati dalla reputazione aziendale per i quali viene fornita una analisi qualitativa basata sull'andamento degli stessi e per i diversi stakeholder di riferimento e 2) indicatore RRI<sup>2</sup>

---

<sup>1</sup> Circolare Bankit n. 285/13 28° aggiornamento.

<sup>2</sup> Si segnala che l'indicatore, considerata la sospensione dalle quotazioni del titolo Carige dal gennaio 2019 a luglio 2021, è temporaneamente sospeso.

che consente il monitoraggio nel continuo del livello e dell'andamento della reputazione aziendale, basato su informazioni disponibili sul mercato azionario.

### **Rischio di mercato**

Viene misurato sul portafoglio titoli e derivati mediante il calcolo giornaliero del *Value at Risk* (VaR) secondo l'approccio della simulazione storica, con un intervallo di confidenza del 99% e un *holding period* di dieci giorni. Il rischio di cambio e il rischio gamma e vega sulle opzioni sono calcolati con l'approccio standard di Banca d'Italia. Il rischio di base risulta non rilevante.

### **Rischio di tasso di interesse nel banking book**

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario viene monitorato ricorrendo a tecniche di *sensitivity analysis*, *gap analysis* e *duration analysis*, e mediante test prospettici e retrospettivi volti a verificare l'efficacia delle coperture poste in essere, onde ottemperare alle disposizioni normative in tema di *hedge accounting*. Il processo di gestione del rischio e le metodologie di quantificazione colgono gli elementi relativi alle categorie di rischio di gap e di rischio base, strettamente connesse al rischio di tasso di interesse sul *Banking Book*.

### **Rischio sovrano**

L'esposizione al rischio sovrano per le posizioni incluse nei portafogli HTC&S e HTC viene misurata anche con finalità di *stress testing* rivalutando le esposizioni in funzione di un set di scenari di *stress*. La scelta del perimetro oggetto di analisi riflette principalmente i criteri contabili (posizioni al fair value con impatto ad OCI), sono tuttavia oggetto di analisi anche le esposizioni per cui il modello di business definito preveda il mantenimento delle posizioni sino a scadenza con l'obiettivo di evidenziare gli impatti economici in caso di smobilizzo. I fattori *stress* e la *severity* dello *stress* applicato sono coerenti con quelli definiti per lo scenario di stress ICAAP.

### **Rischio di leva finanziaria eccessiva**

Viene monitorato mediante il calcolo dell'indicatore di *Leverage* previsto dalla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia.

### **Rischio immobiliare**

Il rischio immobiliare della Banca consiste nelle potenziali perdite derivanti dalle fluttuazioni negative del valore del portafoglio immobiliare di proprietà della Banca. La valutazione del rischio immobiliare e il conseguente assorbimento di capitale interno prendono a riferimento quanto effettuato in occasione dell'esercizio ICAAP e vengono diversificati a seconda che si tratti di immobili ad uso funzionale, ad uso investimento, destinati alla vendita o ottenuti tramite l'escussione delle garanzie ricevute.

### **Rischio di liquidità**

La gestione del rischio di liquidità prevede la predisposizione di molteplici analisi volte a valutare l'equilibrio finanziario sia sulle poste di tesoreria, sia a livello strutturale.

La misurazione e il monitoraggio della liquidità di breve termine vengono effettuati con frequenza giornaliera tramite la *maturity ladder* operativa. Con l'obiettivo di mantenere una dinamica prudenziale dei flussi di cassa di tesoreria, la Banca adotta una serie di limiti operativi e soglie di allerta relativi al *cumulated net funding gap*. Viene inoltre monitorato giornalmente che il *gap* cumulato totale, comprensivo delle riserve di liquidità, non scenda al di sotto dei limiti e dei livelli di allerta previsti, e che di conseguenza il livello del *liquidity buffer* sia adeguato a coprire i fabbisogni di liquidità stimati.

Il *gap* cumulato totale viene sottoposto a una analisi di *stress*. Lo *stress testing* è fondato su un *framework* metodologico che combina l'applicazione di fattori di *stress* sistemici e specifici alla Banca.

Inoltre viene monitorato il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), che rapporta il valore degli *'high liquidity assets'* a quello dei *'net cash outflows'* in uno scenario di *stress* della durata di 30 giorni.

La misurazione e il monitoraggio della liquidità strutturale vengono effettuati tramite la *maturity ladder* strutturale, che ha un orizzonte temporale che comprende le poste a vista e si estende sino a oltre 20 anni, contenendo i flussi in conto capitale, certi o modellizzati, originati da tutte le poste di bilancio. Sulla liquidità strutturale sono definiti indicatori in termini di *gap ratio* sulle scadenze oltre l'anno, e le relative soglie

di *warning* sono oggetto di monitoraggio da parte della Struttura Risk Management. Sono inoltre definiti limiti operativi e soglie di *warning* a valere sull'indicatore NSFR.

### **Rischio strategico e di business**

Per sua natura il rischio strategico non risulta facilmente misurabile nel complesso, ma la sua componente riferita al rischio di *business*<sup>3</sup>, che è associata alla possibilità di cambiamenti del contesto operativo o inadeguatezza delle decisioni tali da compromettere la redditività della Banca, è assoggettabile a valutazione quantitativa, attraverso una analisi di volatilità delle componenti core del margine di intermediazione della Banca, che in considerazione della sua natura di Banca Commerciale, possono essere identificate nel margine di interesse e nelle commissioni nette.

Milano, 18 ottobre 2022

Il Consiglio di Amministrazione

---

<sup>3</sup> Rischio di potenziale flessione degli utili o del capitale, derivante da cambiamenti del contesto operativo o da attuazione inadeguata di decisioni.

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE  
SULLA REVISIONE CONTABILE LIMITATA DEL BILANCIO INTERMEDIO**

## RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO INTERMEDIO

Al Consiglio di Amministrazione di  
Banca Cesare Ponti S.p.A.

### Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio intermedio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative di Banca Cesare Ponti S.p.A. al 30 giugno 2022. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio intermedio in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio intermedio sulla base della revisione contabile limitata svolta.

### Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'International Standard on Review Engagements 2410, "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity". La revisione contabile limitata del bilancio intermedio consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio intermedio.

### Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che l'allegato bilancio intermedio di Banca Cesare Ponti S.p.A. al 30 giugno 2022 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

**Stefano Merlo**  
Socio

Milano, 19 ottobre 2022